IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 179. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 30 Giugno 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La via maestra.

L'on. Gallo, che fu vivace, ma corretto, come l'on. Zanardelli, mentre gli on. Bonacci, Nocito e Fortis saltarono varie staccionate, accusò egli pure il Ministero di aver scartata la *via maestra* della riforma del regolamento, dichiarando che gli amici suoi avrebbero lealmente aiutata la maggioranza per frenare l'ostruzionismo.

Era questo il solo argomento positivo che si potesse presentare per combattere il decreto legge: dimostrare cioè che il Ministero avrebbe potuto raggiungere lo scopo senza ricorrere al Decreto stesso; ma l'illustre e simpatico deputato di Bivona ha obliato un fatto, che contraddice alle nobili intenzioni da lui prestate ai suoi amici. Ecco la prova.

Nella seduta del 21, com'è noto, il Capo del Governo chiese si mettesse all'ordine del giorno la riforma del Regolamento.

L'estrema sinistra insorse colla pregiudiziale, contro la quale parlò anche l'on. Gallo, dichiarando che i suoi amici non potevano seguire su quel terreno gli ostruzionisti.

Si votò e la pregiudiziale fu respinta. Degli amici dell'on. Gallo votarono contro, fra gli altri, per ordine alfabetico, gli on.: *Carboni-Boi, Cocco-Ortu, Fulci N., Gallo, Lojodice, Massimini, Sinibaldi, Stelluti-Scala, Wollemborg e Zanardelli.*

Battuta sulla pregiudiziale, l'estrema sinistra propose subito la sospensiva. Si fa l'appello. L'estrema sinistra, per impedire il numero legale, non risponde. Che hanno fatto gli amici dell'on. Gallo? Hanno lasciata la maggioranza sola sulla via maestra, infilando il sentiero della campagna. *Neppure uno* dei suindicati amici dell'on. Gallo, lui compreso, rispose all'appello sulla sospensiva.

Che dire di questo *leale* concorso dell'opposizione costituzionale, che si risolve nell'incoraggiare l'ostruzionismo, lasciando il governo e la maggioranza sulla via maestra?

E' chiaro adunque, che, data una simile situazione, dalla quale bisognava pur uscire pel decoro dell'Assemblea, non vi era altro mezzo che quello, certamente eccezionale e quindi non ortodosso, cui si dovette appigliare il ministero.

Del resto, poichè gli oppositori di ieri hanno tutti dichiarato che sulla via maestra della riforma del regolamento si riesce a frenare l'ostruzionismo, vedremo da quest'oggi in poi se col loro concorso leale si riuscirà nello scopo, che si è prefisso il Decreto, che lascia tutto il tempo desiderabile per restituire la Camera alle sue funzioni normali. Vedremo.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 29. — Il Ministero della marina ha assegnato 13,611,300 rubli allo scopo di allargare e migliorare il porto navale di Sladivostock. Di questa somma 2 milioni saranno spesi quest'anno.

Londra, 29. — Il duca e la duchessa di Orléans sono partiti per Marienbad, dove il duca farà la sua cura annuale. Andranno poi al castello di Alcsuth in Ungheria e non ritorneranno in Inghilterra che l'8 settembre, anniversario della morte del conte di Parigi.

— Sono attesi dalla Germania il duca e la duchessa di Sparta. Saranno ospiti della Regina al castello di Windsor.

Pietroburgo, 29. — Lo stato di salute della Czarina e della figlia neonata è soddisfacente.

Alla principessina è stato imposto il nome di Maria.

— L'incrociatore *Abrèk*, che fa ora parte della squadra del Baltico, sarà mandato nell'autunno a rinforzare nel Mediterraneo la squadra del contrammiraglio Skrydlow.

(S) **Madrid**, 29. — La *Gaceta* pubblica la legge, colla quale vengono cedute alla Germania le isole Caroline, Palaos e Marianne.

I complici d'Acciarito

Il processo che si viene svolgendo alle Assise di Roma offre indubbiamente motivo a non poche considerazioni, delle quali talune d'ordine anche diverso da quello, in cui si sono collocati altri colleghi. Ma, siccome queste considerazioni nulla avrebbero perduto della loro efficacia, esponendole a processo finito, così preferivamo attendere che i giurati avessero esaurito il loro còmpito per metterle sott'occhio ai nostri lettori.

Se non che, avendo altri giornali preferito adottare un diverso sistema, anche noi siamo costretti ad anticipare, nell'unico intento di contribuire a mantenere l'ambiente in uno stato di serena imparzialità.

Il bagno penale di Santo Stefano, triste luogo di giusta espiazione di tanti atroci delitti, sarebbe diventato, a sentire certi critici d'impressione, la camera di tortura d'un tribunale d'altri tempi, nella quale quel don Pietro D'Albuez che sarebbe il direttore sig. Angelelli, facendo rivivere quei tempi, avrebbe, ricorrendo ad indicibili martirii, strappate all'Acciarito gravi confessioni o rivelazioni in danno di quattro onesti e laboriosi cittadini, i cui precedenti non autorizzavano sospetto di sorta!

Bisogna convenire che questa tesi, sostenuta in un circolo popolare, da un tribuno dal gesto ispirato e dall'accento commosso, è destinata a produrre un effetto discreto. Però non sappiamo quale altra impressione, se non di disgusto, possa produrre sull'animo dei giurati, i quali hanno tanto buon senso da comprendere, che quanto può essere avvenuto nel triste bagno di Santo Stefano, esce completamente dai limiti del grave e delicato còmpito ad essi affidato.

La condotta del direttore Angelelli ed i mezzi escogitati per spingere Acciarito a far rivelazioni sui complici del nefando attentato da lui compiuto alla vita del Re, possono bensì essere discussi largamente ed utilmente a processo finito, anche dal punto di vista se sia poi questa grande infamia il ricorrere a qualche artificio per scoprire se vi sia e di chi composta qualche banda impunita di assassini o di regicidi: ma tutto questo non può e non deve in alcun modo preoccupare i giurati di Roma.

Pietro Acciarito ha accusato di complicità nell'infame attentato quattro individui, anarchici come lui, ed ha confermate e ribattute le sue rivelazioni anche quando, in un momento emozionante del suo interrogatorio, sfumò la causa principale, che, secondo la difesa, lo avrebbe spinto ad accusare, la certezza cioè di essere padre.

Ora il còmpito dei giurati è molto semplice: sono vere, o sono esagerate, sono false o sono invece sorrette da circostanze di fatto le categoriche accuse dell'Acciarito?

In altri termini: l'avergli fatto balenare la speranza di poter ritornare nelle braccia di Pasqua Venaruba, coll'insperato conforto di una creatura, ha spinto il disgraziato a denunziare fatti veri, ad esagerarli, oppure ad inventarli di sana pianta?

Questa è la questione, che i giurati di Roma sono chiamati a risolvere nella piena libertà della loro coscienza.

Quanto alle considerazioni che possano essere suggerite dallo svolgimento del processo, anche noi crediamo ci sia da farne e talune forse più importanti di quelle che riflettono gli artifici, ai quali si suole ricorrere per ottenere dai condannati confessioni e rivelazioni, le quali possono riuscire di grande interesse per la difesa sociale.

Chiunque abbia udita od abbia letta la prima deposizione dell'Acciarito, là dove accenna alle cause che lo hanno fatto traviare al punto di commettere l'esecrando delitto, non può non aver provato un senso di profonda, infinita tristezza. Uditelo.

Io era un operaio onesto e laborioso. Venne la crisi e fui rovinato dalla mancanza di lavoro. Ma ciò che mi rovinò anche più, trascinandomi nell'abisso, furono le cattive letture dei giornali anarchici e le conferenze di Costa, Berenini, De Felice, ecc. Col ripetere che il pane del popolo era usurpato dalla borghesia apparecchiavano l'animo mio alla lotta invece che alla rassegnazione.

Circuito poi da Trenta Cherubino, che non mi lasciò più fino a che non mi ascrissi tra gli anarchici, fui istigato da Diotallevi e Ceccarelli e con essi si combinò di fare l'attentato.

Quante considerazioni da queste poche parole di uno sciagurato, che avrebbe potuto riuscire un buon padre di famiglia!

Noi non mancheremo a suo tempo di farne qualcuna; ma intanto è bene che il pubblico italiano tenga conto della confessione d'Acciarito, la quale spiega in gran parte l'accanita resistenza che taluni oppongono ai provvedimenti politici, tendenti ad armare un po' meglio lo Stato contro l'iniqua propaganda di teorie, che sconvolgono la mente e il cuore di tanti poveri disgraziati.

La relazione del bilancio della Marina
1898-99.

Rare volte vennero presentate alle deliberazioni del Parlamento cotante questioni poderose, quante ne racchiude la relazione Randaccio, la quale invece di limitarsi ad un bilancio di cifre, che vagliasse soltanto l'attivo ed il passivo amministrativi, volle mettere innanzi la critica severa di parecchie amministrazioni della marina e formulare un vasto programma di riforme che ad attuarlo ci vorrebbe la vita di parecchi ministeri.

La relazione rivela una intima analogia con le idee correnti da alcun tempo, intorno alle condizioni della nostra marina; ma negli entusiasmi dell'apostolato, l'on. relatore avrebbe smarrito la giusta misura delle cose, per entrare nel campo di un tecnicismo non suo — il militare navale — che, rendendo vieppiù astrusa la comprensione del bilancio, avrà indotto il Parlamento a dubbi circa la bontà dei criteri su cui si erano ispirati i passati ministeri nella costituzione e riproduzione del naviglio da guerra.

Il principio che "ogni nave, che non combatte una nave nemica, non è al suo posto," citato ed illustrato nella relazione Randaccio nacque e visse con la vela, quando la strategia navale si fondava sulla ricerca ed utilizzazione del vento, ora deve essere tradotto in quest'altro "che ogni nave ha l'obbligo di concorrere alla vittoria, con tutti i mezzi di cui dispone." Oggidì non basta più il coraggio fisico; ma s'impone inoltre la sapienza professionale ed il possesso di singolari qualità di intelletto.

A Santiago, le navi spagnuole andarono incontro alle navi nemiche, impavide, ma non erano al loro posto, dacchè furono dall'avversario distrutte, senza aver potuto opporre alcuna valida e giovevole resistenza.

Oggi giorno, non è al suo posto la nave, che non combatte con profitto del Paese.

×

La relazione passa in rivista il nostro naviglio, e domanda se è questa la marina da guerra che doveva e poteva avere oggidì l'Italia, in ragione del denaro speso per essa.

Rispondiamo che il naviglio nostro di combattimento è precisamente ciò che in seguito alle somme concesse dal Parlamento per il suo incremento doveva e poteva essere.

Perchè dimenticare sì presto che dal 1890 al 1898 non s'impostò sugli scali nostri una sola nave da battaglia di 1ª classe?

Sarebbero stati sufficienti bilanci presso a poco pari all'attuale - con una riproduzione annua del naviglio di 23 milioni per annoverare oggidì, oltre le nove corazzate di 1.a classe: "Re Umberto," "Sicilia," "Sardegna," "Andrea Doria," "Lauria," "Morosini," "Dandolo," "di S. Bon" ed "Emanuele Filiberto," altre tre; in tutto dodici navi da battaglia di 1. classe; alle quali, in breve, si potevano aggiungere, rimodernate, le due grandi navi "Italia," e "Lapanto," insieme alla corazzata "Duilio," e fra altri tre anni o meno, il "Ferruccio," "Benedetto Brin" e la "Regina Margherita;" un totale di 17 navi da battaglia di 1.a classe costituenti una bella ed importante flotta corazzata!

Bisogna adesso riguadagnare il cammino perduto, per non indietreggiare di più e riguadagnarlo con sollecitudine, attenendosi al precetto che la marina militare, per le condizioni delle pubbliche finanze, debba consacrare tutte le sue energie al fine supremo di ogni marina militare; *il naviglio da guerra.*

Raggiunto, in qualità e quantità di navi, quel rapporto di potenzialità che gli obbiettivi nostri politici-militari, avranno stabilito fra la nostra marina militare e quella del presunto avversario, più terribile, perchè venga assicurata, in ogni caso, l'integrità territoriale, converrà nell'ulteriore incremento del nostro naviglio, essere molto circospetti, per non eccitare pericolose gelosie, pur tenendo, ad ogni costo, alto il prestigio della bandiera e tutelando ovunque, con efficacia, i nostri interessi economici e morali.

×

Come nel caso del naviglio, anche in quello degli arsenali, il relatore del bilancio si è occupato di più di tecnicismo che di amministrazione politica.

Egli è, tuttavia, nel vero, allorchè attesta che l'Italia ha quattro arsenali ed un grande cantiere, quanti ne hanno l'Inghilterra e la Francia, e che il numero per noi è soverchio, il costo delle costruzioni e di tutti i nostri lavori navali risentendosi sommamente delle spese generali cagionate dallo eccessivo numero di stabilimenti, nei quali i lavori stessi sono eseguiti.

Noi opiniamo, che, per parecchio tempo ancora potrà rispondere ancora a tutte le maggiori esigenze della flotta l'unico Arsenale di Spezia, trasformando in semplici centri difensivi di secondaria importanza, ma capaci di riparare e approvigionare la flotta in guerra, Maddalena, Napoli, Taranto, Venezia.

Quindi ci mostriamo più radicali del relatore, ma alla nostra maniera, ma divergiamo da Lui ove scrive che sembra ormai venuto il momento di mettere nettamente davanti alla Camera una questione dibattuta da tanti anni, e cioè la soppressione dell'arsenale di Napoli.

Secondo noi, ridurli tutti gli arsenali — tranne quello di Spezia — ovvero lasciarli tutti con tale titolo, subordinandone l'entità tecnico-amministrativa al bilancio dello Stato.

Porre crudamente, adesso come in passato, la questione di sopprimere l'arsenale di Napoli, è un grosso errore politico.

E' da non perdersi di vista mai l'immensa importanza politico militare di Napoli, nè la necessità assoluta, avvenendo la guerra di mare, di non avere malcontenti in quella città.

A noi non pare che si possa equamente e politicamente pretendere che i napoletani sacrifichino sull'altare del patriottismo uno degli ultimi avanzi dell'antico grandioso decoro locale, se non s'imponga per motivi identici, alle altre grandi città marittime italiane il medesimo sacrificio.

×

Una terza quistione ponderosa agitata dal relatore, si è quella degli operai e dei lavori eseguiti per conto dello Stato, in cui egli ridice in molta parte ciò che con tanta eloquenza e verità tecnica aveva un tempo detto, nel bilancio della Marina 1893-94, il relatore on. Bettolo.

Intorno alla questione stessa, l'on. Randaccio, dopo aver dimostrato come alla Marina militare converrebbe, sotto ogni riguardo ricorrere "in massima," all'industria privata, per i prodotti più vistosi di cui essa abbisogna, propone:

1. Di sopprimere almeno due stabilimenti;
2. Di non ammettere più a lavoro nuovi operai, licenziando gli inabili,
3. Di diminuire al possibile la costruzione di navi negli arsenali militari; ma allestirvi ed armarvi le navi costruite altrove, e farvi le riparazioni ad esse occorrenti.

Queste ultime opere, aggiunge il relatore, ed il servizio dell'artiglieria, delle armi subacque, e del materiale elettrico, assicureranno in ogni tempo agli arsenali governativi un lavoro ancora importante.

Vecchi e pertinaci fautori delle industrie private — con le debite riserva — nella riproduzione del materiale bisognevole alla Marina dello Stato, applaudiamo alle idee espresse in proposito dal Randaccio, non senza dichiarare, che il trasferimento dell'operaio governativo nelle officine private dovrà farsi, in ogni circostanza di tempo e di luogo, rispettando i diritti acquisiti e mettendo l'operaio in condizione di migliorare il proprio avvenire.

Il rimanente della relazione vertendo sopra argomenti, che troncano strettamente l'essenza del funzionamento dell'istituto militare ed essendo credenza nostra che non convenga discutere, in casi di grandi riforme come questo, il funzionamento stesso se non a bilancio esperimentato, così tralasciamo d'intrattenere il lettore sopra altre questioni.

Più che i suggerimenti, i consigli ed i desideri altrui, varrà l'opera intelligente ed energica del Ministro.

Genova, 26 giugno 1899.

Carlo de Amezaga.

Per gli orari delle ferrovie

Mercoledì abbiamo data la notizia che il Ministro dei LL.PP. ha approvato un regolamento per la compilazione, approvazione e pubblicazione degli orari ferroviari, relativamente ai treni viaggiatori.

E fin qui, nulla ad osservare. Se non che nel tempo stesso si è stabilito di aprire la valvola a tutti coloro, che vogliono chiedere cambiamenti d'orario, aumenti di treni e di fermate, ecc.

Costoro non hanno neppure bisogno di mandare le loro istanze in carta da bollo, come è prescritto; basta un foglio di carta libera, diretto all'Ispettorato generale dell'Esercizio, perchè le istanze, sebbene motivate da un fatto particolare, tendano a promuovere un provvedimento nell'interesse pubblico.

A parte la questione se si possa, con semplice disposizione ministeriale, derogare dalle norme comuni in materia di bollo, questione che spetta ai Ministri del Tesoro e delle Finanze di esaminare, giacchè costituisce un precedente nuovissimo, vorremmo sapere chi sarà quell'ingenuo, che darà alla sua richiesta di nuovi treni, di nuove fermate, di mutazioni d'orario, un carattere d'interesse privato, anzichè d'interesse pubblico.

Ma questo è nulla. A noi sembra che il sistema adottato sia tale da mettere anzitutto l'Ispettorato in un ginepraio tale, dal quale difficilmente riuscirà a cavarsela.

Com'è possibile esaminare le migliaia di domande che pioveranno permanentemente per chiedere fermate, cambiamenti e mutazioni agli orari estivi ed invernali?

Bisognerà impiantare addirittura un ufficio speciale e bisognerà adibire un personale competente, che sia in grado di riferire se e fin dove ciascuna di queste migliaia d'istanze sia giustificata.

Ma poi com'è possibile soddisfare, anche in minima parte, ai desideri della folla di petenti, desideri, richieste e pretese che nove volte su dieci si troveranno in collisione fra di loro e in contraddizione coll'interesse generale e colle ragioni di servizio?

Se è già difficile ora, dar soddisfazione a domande collettive, a richieste delle Rappresentanze comunali, provinciali, commerciali, appoggiate dai deputati delle varie regioni, come si può pensare a dar sfogo alle migliaia di domande individuali, che inonderanno, grazie alla libertà di carta, gli uffici del Ministero?

Ammessa pure la buona intenzione nell'Ispettorato, in fatto avverrà questo che bisognerà dare delle risposte motivate a tutti e quindi oltre al creare un lavoro immane si creeranno migliaia di delusioni, che si risolvono poi in malanni e malcontento contro il governo.

Se poi si aggiunga che tutte queste domande dovranno pur essere discusse colle Società, giacchè non si può far astrazione da certi criteri direttivi nel servizio, si finirà col promuovere una corrispondenza farraginosa che non finirà più.

Ci vorranno dei treni speciali per trasportare domande, istanze, risposte e corrispondenza.

Che gl'Ispettori dell'esercizio si occupino dei reclami ecc. si comprende; che l'Ispettorato generale tenga conto delle richieste dei Corpi costituiti altrettanto; ma per riuscire a ciò non era necessaria questa nuova macchina, che si risolverà, ripetiamo, nell'eccitare gli appetiti, nello sbrigliare i capricci e nel generare, in definitiva, malumori e malcontento contro il Governo, del che non si sente davvero il bisogno.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 giugno - Pres. **Saracco** *- Ore 16.*

Senza discussione si approva il disegno di legge:

Proroga al 31 dicembre 1900 dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Pierantoni presenta la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di sapere dall'on. Ministro di Grazia e Giustizia quale è la condizione fatta al Senato col decreto 22 giugno 1899 ».

Bonasi. Trattandosi di un atto che implica la responsabilità dell'intero gabinetto, domanda di informare il Presidente del Consiglio prima di rispondere.

Pierantoni aderisce.

Votazione segreta.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge precedente e del Bilancio del Ministero del Tesoro discusso ieri.

Presidente ne proclama il risultato:

Bilancio del Tesoro: Fav. 72 — Contr. 2.

Prestazioni perpetue: Fav. 70 — Contr. 4.

Il Senato approva.

La seduta è levata a ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 giugno - vice-pres. **Colombo** - Ore 14

Stelluti-Scala e **Vischi** se presenti ieri avrebbero votato *no*.

Scotti. E io avrei votato *sì*.

Pantano, ritenendo che la seduta di ieri portasse ad una deliberazione irrita e nulla (!!!), chiede la votazione nominale sul verbale.

De Novellis, non essendosi fatte osservazioni sul processo verbale, ritiene che si debba considerare approvato.

Presidente. Vi è stata opposizione, ed essendosi chiesta la votazione nominale, questa dovrà farsi.

Bracci (segretario) fa la chiama.

Vot. 258 — *sì*. 253 - *no*. 20 - ast. 3.

Il processo verbale è approvato.

Presentazione di relazioni.

Rubini presenta la relazione:

Spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato:

Rimborso alla Società delle strade ferrate della Rete Adriatica di annualità arretrate di pigione dei locali ad uso delle dogane di Ala.

Danieli presenta la relazione sul progetto: Autorizzazione di spesa per opere pubbliche, durante il quadriennio 1899-900 al 1902-903.

Commemorazione dell'ex deputato Bufardeci.

Reale ricorda ed encomia le virtù civili e patriottiche del compianto ex deputato Bufardeci. (*Approvazioni*). Propone che la Presidenza mandi un telegramma di condoglianza alla famiglia del defunto.

Branca e **Lacava** si associano.

Presidente si associa ed accetta la proposta dell'on. Reale. (*Approvazioni*).

Sull'ordine del giorno.

Frascara Giuseppe, affermata l'opportunità del voto di ieri, che dava la sanatoria al decreto del 22 giugno, protesta contro la violenza continua che si esercita contro la maggioranza. (*Vivissimi rumori e interruzioni all'estrema sinistra — Applausi a destra*) e prega il presidente di sollecitare la Commissione del regolamento a riferire sulle proposte presentate. (*Applausi a destra — Vivi rumori a sinistra*).

Presidente. La Commissione si riunirà oggi.

L'assassinio del dottor Bondi.

Bertolini (interno) al dep. Stelluti-Scala dice che nulla può dire sulle cause che concorsero ad ispirare l'orribile assassinio contro il dott. Bondi, essendo in corso un procedimento penale.

Stelluti-Scala deplora un sistema di economie esagerate per il quale i medici degli ospedali di Roma sono costretti ad apparire come persecutori degli ammalati e raccomanda al governo di sistemare la grave materia della beneficenza in Roma degli inabili al lavoro. Manda un saluto di rimpianto alla memoria della vittima. (*Approvazioni*).

La difesa del Po.

Chiapusso (lavori pubblici) al deputato Beduschi dice che il progetto di difesa contro le gravi minaccie della corrente del Po all'arginatura sinistra a valle della ferrovia Brescia-Parma, nelle provincie di Cremona e Mantova è pronto ed i lavori potranno essere presto incominciati.

Saporito (Tesoro) al deputato Morgari dice che il bilancio del Tesoro è stato testè approvato dalla Camera e che la discussione dei bilanci è la sede opportuna per proporre riduzioni di stanziamenti.

Morgari chiede la riduzione di appannaggi lautissimi per elevare il salario necessario dei poveri braccianti che muoiono di pellagra. Allude quindi al decreto del 22 giugno. (*Vive interruzioni a destra, cui replica l'oratore con parole per le quali il presidente lo richiama all'ordine*).

Servizi ferroviarii.

Chiapusso (lavori pubblici) al deputato Cereseto dà assicurazione che il governo non dispera di soddisfare il desiderio per due nuovi treni diretti da Genova a Torino per Ovada-Acqui.

Per la difesa della sanità pubblica.

Bertolini (interno) al deputato Santini che domanda quali provvedimenti siano stati presi per fronteggiare i pericoli minacciati dall'attuale situazione sanitaria dell'Egitto, espone i provvedimenti presi ed assicura che le difese prese alla frontiera occidentale assicurano contro ogni invasione.

I danni di un uragano.

Bertolini (interni) al deputato Mazziotti dice che non può dipartirsi dalle norme consuetudinarie per venire in aiuto del comune di Piaggine ed altri della provincia di Salerno danneggiati dall'uragano dell'11 corr.

Ferrero di Cambiano (finanze) dichiara di aver preso i provvedimenti che erano in suo potere.

Presentazione di relazioni.

Sacchi presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

Vollaro de Lieto presenta la relazione sull'estensione del servizio di navigazione affidato alla Società « Puglia. »

Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Binelli per corruzione elettorale.

Proroga dei provvedimenti per gli istituti ferroviari di previdenza

Nofri svolge un emendamento all'articolo unico per limitare al 31 dicembre 1899 la proroga della legge del 1897, che il Governo propone di prorogare al 31 marzo 1900.

Deplora il ritardo che incontra l'approvazione del progetto per la sistemazione definitiva degli istituti ferroviari di previdenza. E duolsi che il Governo non si preoccupi degli effetti del ritardo, che si faranno indubbiamente sentire sul bilancio dello Stato e che recano un grave pregiudizio a quel migliaio di avventizi ferrovieri che attendono la costituzione delle nuove Casse per essere collocati in pianta stabile.

Farina Emilio (relatore) propone che il termine della proroga sia portato al 31 gennaio.

Lacava (lavori pubblici). Il Senato deve essere lasciato libero nelle sue decisioni, specialmente per questo disegno di legge, che involge gravi questioni.

Accetta l'emendamento della Commissione.

Nofri ritira il suo emendamento.

E' approvato l'articolo unico emendato dalla Commissione.

Presentazione di relazione.

Cottafavi presenta la relazione sul disegno di legge per l'ordinamento civile delle isole di Tremiti.

Presidente. Ordina la chiama per la votazione segreta del progetto testè approvato.

Si lasciano aperte le urne.

Grippo presenta la relazione sul Decreto-Legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della proroga dei provvedimenti a favore degli istituti ferroviari.

Le urne rimangono aperte.

Pelloux (esteri) domanda alla Camera di mettere all'ordine del giorno di sabato la discussione per la conversione in legge del decreto reale sui provvedimenti politici, di continuare domani a nel pomeriggio a discutere sulle modificazioni proposte al regolamento della Camera, e di tenere pure domani una seduta mattutina per continuare il bilancio della marina.

Costa Andrea propone che si debba prima terminare la discussione di tutti i bilanci. E' vergognoso che a questi si pospongano progetti che offendono la coscienza del paese. (*Interruzioni*).

Le proposte del presidente del Consiglio sono approvate a grande maggioranza.

Bilancio della marina

Se ne riprende la discussione. Vi sono ancora da svolgere alcuni ordini del giorno.

Magliani chiede al ministro che voglia ripartire equamente tra gli arsenali governativi ora esistenti, i lavori per la marina dello Stato, e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Pantano. Presenta una proposta per invitare il Governo ad iniziare forti economie nel bilancio della guerra, per volgere il risparmio a benefizio della marina militare ed a proporre, in pari tempo, provvedimenti diretti a favorire lo sviluppo della marina mercantile, che oggi vive di una vita fittizia a base di privilegi e di monopoli.

Fulci Nicolò. Dà ragione di un suo ordine del giorno per invitare il Governo a tener conto, nell'ordinamento della difesa marittima del paese, di quei punti che offrono, per le fortificazioni esistenti e per la loro posizione geografica, maggiori garanzie ai fini della difesa nazionale. Il porto di Messina, le condizioni naturali del quale sono favorevolissime alla difesa nazionale, potrebbe diventare in caso di guerra un ottimo porto di rifugio alla nostra armata, ma perchè risponda ai suoi fini dovrebbe essere provveduto di un conveniente bacino, essendo l'unico esistente capace soltanto di piccole navi mercantili.

Attende in proposito categoriche risposte dall'on. ministro.

Aliberti. Invita il Governo a provvedere alle sorti dell'arsenale di Napoli, completandone il macchinario ed affidandogli il maggiore lavoro possibile.

Pala. Parla in favore delle fortificazioni della Maddalena; esso è convinto della necessità di completare quelle opere che corrispondono ai fini pei quali sorsero; crede che si potrebbe raggiungere l'intento colla costruzione nell'estuario di un bacino di carenaggio, e fa in proposito vivissime raccomandazioni al Ministro.

Pais. Svolge lunghe considerazioni per dimostrare la necessità di dare, con ogni mezzo possibile, maggior incremento alla nostra Marina da guerra. Dice che non devonsi soltanto curare l'aumento ed i miglioramenti indicati dai progressi della scienza, al materiale, ma anche la disciplina e l'istruzione degli equipaggi. Nutre fiducia che il Ministro, ispirandosi ai grandi interessi della marineria, procurerà con saggie economie un maggior aumento dell'armata.

L'oratore invita il ministro a non prestar orecchio alle sollecitazioni dei deputati che raccomandano ammissioni di nuovi operai negli arsenali, poichè il personale in servizio è già esuberante. Difatti l'Inghilterra nei suoi arsenali occupa appena 28 mila operai, mentre proporzionatamente al numero degli arsenali italiani, dovrebbe averne almeno 60 mila.

Termina facendo appello al patriottismo del Parlamento perchè prenda vivo interesse per l'avvenire della nostra Armata (*Approvazioni*).

Lazzaro. Presenta la relazione sulla proposta dell'on. Franchetti per modificazioni al regolamento della Camera.

Verrà discussa domani.

Bettòlo (marina). Prende in esame i diversi ordini del giorno presentati, per esprimere su di essi la sua opinione.

Dice agli on. Fulci e Pala che il Governo è d'accordo con essi sulla necessità di provvedere ai porti di Messina e di Maddalena. I progetti pei bacini di carenaggio in questi due porti sono già stati studiati od approvati; è convinto quanto essi, che essi sono indispensabili.

All'on. d'Ayala-Valva, che l'arsenale di Taranto verrà definitivamente sistemato e che le Commissioni a ciò nominate hanno già riferito in proposito.

All'on. A. Valle, che vorrebbe per la marina un maggiore stanziamento, la risposta è facile. Mancano i milioni e sarebbe ben difficile trovarli senza turbare l'armonia del nostro bilancio.

Il ministro dà quindi spiegazioni all'on. Pantano circa il servizio di emigrazione.

Prega la Commissione a ritirare l'ordine del giorno che si riferisce all'arsenale di Napoli. Crede che alla trasformazione degli arsenali si debba procedere con criteri economici.

Randaccio (relatore). Ritira quella parte dell'ordine del giorno non accettati dal ministro.

Varii proponenti ritirano i loro ordini del giorno dichiarandosi soddisfatti delle spiegazioni del ministro.

Valle A. Mantiene il proprio. (*Risa*).

Pantano. Mantiene esso pure il proprio.

La Camera approva, per alzata e seduta, i seguenti ordini del giorno accettati dal ministro:

1° Proposti dalla Giunta generale del bilancio:

I. — La Camera invita il Governo a presentare entro l'anno corrente proposte per regolare legislativamente l'ordinamento e le attribuzioni dei Consigli superiori di marina e dell'ufficio di preparazione alla guerra delle forze marittime.

1. — La Camera invita il Governo a studiare una riforma amministrativa della marina, che permetta una riduzione del personale addetto al lavoro di penna ed a sospendere ogni aumento nel personale del Corpo di commissariato.

III. — La Camera invita il Governo ad allegare, principiando con l'assestamento del bilancio 1899-900, al capitolo « Riproduzione del naviglio » nei bilanci della marina, l'elenco delle navi in costruzione, in allestimento, o di cui sia deliberata la costruzione, con la determinazione dell'epoca contro la quale ciascuna dovrà essere completamente allestita, e di tutte le somme da stanziarsi annualmente in bilancio per ciascuna.

Nel capitolo medesimo ciascuna delle navi suddette sarà nominata in sede di preventivo con la rata di spesa spettante all'esercizio, ed in consuntivo con la somma effettivamente spesa per ciascuna.

2. — Dell'on. Afan di Rivera e compagni:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, convinta che gli arsenali ed i cantieri dello Stato attualmente esistenti non possono esser soppressi o trasformati sia in tutto che in parte, se non per legge speciale, passa alla discussione del bilancio. »

3. — Proposto dall'on. Pais:

La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo confida che ispirandosi ai grandi interessi della marineria procurerà con saggie economie un maggiore aumento dell'armata e passa all'ordine del giorno"

Gli ordini del giorno degli on. Valle A. e Pantano sono respinti.

Domani si passerà alla discussione degli articoli.

Presidente. Comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge a favore degli Istituti ferroviari.

Favorevoli 215 - Contrari 56.

La Camera approva.

L'appello nominale di mercoledì

Risposero **sì**:

Angulia, Aliberti, Amore, Anzani, Arcoleo, Arlotta.

Baccelli G., Bacci, Barracco, Bastogi, Bertarelli, Bertoldi, Bertolini, Bettolo, Bianchi E., Bonfigli, Bonacossa, Bonin, Borsarelli, Boselli, Bracci, Brenciaglia, Brunetti E,

Callaini, Calleri E., Calvanese, Calvi, Cambray-Digny, Cantalamessa, Capaldo, Capoduro, Cappelli, Carmine, Castelbarco, Cereseto, Chiapusso, Chiaradia, Chimirri, Ciaceri, Cimorelli, Cipelli, Clemente, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colombo G., Cagnola, Colombo Q., Colleroni, Colonna L., Colonna P., Compagna, Contarini, Conti, Corsi, Costantini, Costa Zenoglio, Cottafavi, Cucioni.

D'Andrea, Daneo, Danieli, De Amicis, De Asarta, De Cesare, De Donno, De Gaglia, De Giorgio, De Luca, De Nava, De Novellis, De Renzis, De Riseis L., Di Broglio, Di Cammarata, D'Ippolito, Di Lorenzo, Di Rudinì A., Di San Giuliano, Di Terranova, Di Trabia, Donati, Donnaperna, Dozzio, D'Ayala-Valva.

Falconi, Fani, Farinet, Fede, Ferraris N., Ferrero di C., Fili, Frascara Gius., Freschi, Fusinato, Fabri, Falina N.

Gaetani, Gavazzi, Giovannelli, Girardi, Giuliani, Grassi, Greppi, Grossi.

Lanza, Laudisi, Leone, Lucernari, Lucifero, Luporini, Luzzatti L., Leonetti.

Macola, Majorana G., Marescalchi G., Mariotti, Mascia, Materi, Matteucci, Mauro, Maury, Mazzella, Medici, Menafoglio, Mezzacapo, Mezzanotte, Miniscalchi, Mirto-Seggio, Molmenti, Morandi, Morando G., Murmura.

Oliva, Orsini.

Paganini, Panzacchi, Papadopoli, Pavoncelli, Penna, Perrotta, Piccolo-Cupani, Pini, Piola, Piovene, Pivano, Pizzorno, Poggi, Prinetti, Pullè.

Radice, Reale, Ricci P., Riccio, Ridolfi, Rizzo V., Rocco M., Rogna, Romanin, Romano, Roselli, Rossi E., Rossi T., Rubini, Ruffo.

Sacconi, Salandra, Salvo, Sanfilippo, Santini, Saporito, Scalini, Sella, Serralunga, Sili, Silvestri, Simeoni, Sola, Solinni, Solinas, Sonnino, Sormani, Spirito B., Squitti, Suardi G.

Tarantini, Tasca-Lanza, Testa, Testasecca, Tinozzi, Toaldi, Torlonia L., Tornielli, Torraca, Torrigiani, Tozzi, Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi, Valli E., Veneziale, Vianello, Vienna, Voilaro.

Weil-Weiss.

Zeppa.

Risposero **no**:

Aggio, Agnini, Albertoni, Alessio, Ambrosoli, Angiolini, Arnaboldi.

Barzilai, Basetti, Beducci, Bertesi, Bianchi L., Bissolati, Bonacci, Bonardi, Bosdari, Branca, Brunialti, Brunicardi, Budassi, Baragiola,

Caldesi, Camagna, Campus-Serra, Carboni-Boj, Carcano, Casalini, Castiglioni, Cavalli, Chiappero, Cimati, Clementini, Cocco-Ortu, Colajanni, Collacchioni, Compans, Coppino, Cortese, Costa Al., Costa Andrea, Crespi, Calleri G., Celli.

De Cristoforis, De Felice, Del Balzo C., Del Buono, De Marinis, De Martino, De Nobili, Di Rudinì C.

Falletti, Fazi, Ferraris M., Ferri, Finocchiaro, Fortis, Fortunato, Fracassi, Frascara G., Fulci N., Fasce.

Gallini, Gallo, Garavetti, Gatti, Gattorno, Ghigi, Ghillini, Giaccone, Giampietro, Giolitti, Girardini, Giusso, Guerci, Guicciardini.

Lazzaro, Lojodice, Lucca, Lucchini L., Luzzatto A., Luzzatto R.

Marcora, Marescalchi, Massimini, Mazza, Mazziotti, Meardi, Mestica, Morelli E., Morelli G., Morgari, Mussi.

Nasi, Niccolini, Nocito, Nofri.

Orlando, Ottavi.

Pais-Serra, Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pinchia, Pinna, Podestà, Poli, Pozzi D., Prampolini.

Raccuini, Radaelli, Rampoldi, Ronchetti, Rosano, Rossi-Milano, Ruffoni, Ruggeri.

Sacchi, Sani, Sciacca della Scala, Selvatico, Severi, Sinibaldi, Socci.

Talamo, Taroni, Tassi, Tecchio.

Valeri, Vendemini, Vendramini, Venturi, Veronese, Vitale.

Wollemborg.

Zabeo, Zanardelli.

Si astennero:

Biancheri, Campi, Dal Verme, De Bernardis, Florena, Franchetti, Gabba, Gianturco, Grippo, Morpurgo, Palberti, Pascolato, Schiratti, Spirito F., Tiepolo.

Atti del Governo

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Avviso riguardante l'esame di concorso per posti di giudice e di sostituto procuratore del Re confutabili per merito distinto — Avviso di concorso per quattro posti di vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia (terza pubblicazione) — Circolare concernente la compilazione del prospetto di variazione all'inventario degli effetti mobili di proprietà dello Stato, per l'esercizio finanziario 1898-99 — Circolare riguardante le indennità di tramutamento, di missione e di supplenza — Decreto ministeriale 2 giugno 1899 per la nomina di 150 uditori giudiziari — Graduatoria generale — Servizi di cancelleria — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto — Rettificazioni. „

Regie Procure. — Ferrari cav. Gio. Battista, proc. del Re a Finalborgo tramutato a Chiavari; Magnaghi Cesare id. id. Chiavari id. Finalborgo; Mosca Carlo id. id. Rieti id. Lagonegro; Castrucci Ludovico id. id. Lagonegro id. Rieti.

Sono stati promossi vice presidenti: Menapace Pietro, da Asti a Torino; Pellegrini Gaetano, da Firenze ivi; Bragadin Paolo, da Udine a Bologna; Labellarte Pietro, da Trani a Lecce; Piredda Giuseppe, da Cagliari a Reggio Calabria; Rinaldi cav. Luigi, da Venezia ivi; Pertini Pietro, da San Remo a Torino; Casati Luigi, da Milano ivi.

De Gregorio cav. Alfredo, giudice a Caltanissetta, tramutato a Caltagirone.

Pretori — Gaspari Giuseppe, da Rocca Sinibalda a Magione; Gagliardi Michele Francesco, da Amelia a Fabriano. Sono promossi giudici: Fantini Ferdinando, da Serino al trib. di Patti: Vastano Nicola, da Campobasso al trib. d'ivi; Giorgetti Giuseppe, da Massa a Caltanissetta.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Salerno, 22 — Un violentissimo temporale ha devastato gran parte del territorio di Sarno. Le acque e il vento hanno sradicato annose piante di quercie e di castagni. Il colono Raffaele Fusco e sua zia Filomena Molisse della frazione Episcopio sorpresi in aperta campagna sono stati uccisi da un fulmine.

A San Giuseppe un altro fulmine ha ferito più o meno gravemente una diecina di persone.

A Palma Campania la grandine è caduta in tanta quantità, che a memoria d'uomo non se ne ricorda l'eguale.

Foggia, 28. (*effe*). — Certo Del Giudice, di qui, arrestato giorni addietro a Cerignola in casa di Raffaele Solimine, mentre era nascosto in un cesto, si è strangolato stanotte con un cordellino fatto con il cotone delle calze.

Torino, 29, ore 15,10. (*Ermon*). — Oggi le dodici compagnie di artiglieria da fortezza che da un mese si trovano alle esercitazioni di tiro nel campo di San Maurizio sono partite per lasciare il posto alla 30ª e alla 33ª provenienti da Roma.

Domani vi giungeranno anche i telegrafisti del 3° regg. genio provenienti da Firenze ed impianteranno il servizio telegrafico per le esercitazioni della Scuola di applicazione di artiglieria e genio, la quale arriverà a S. Maurizio il 1° luglio.

Napoli, 29, ore 13.50 — La Camera di Consiglio ha legittimato l'arresto di Ernesto Susio, Eugenio Ortensio, Vincenzo Abruzzini, Alfredo Janni, Eduardo de Liguori di Presicce, Anna Astarita, Gaetano Romeo a Alfredo Merenda della famosa associazione della truffa. Sono state quindi rigettate le domande di libertà provvisoria inoltrate da alcuni imputati.

Gli atti di riconoscimento e di confronto hanno assodati gravi elementi di responsabilità.

Le dichiarazioni di Gaetano Romeo — nel quale il Menichini ha riconosciuto l'individuo che al Vomero portava la cassettina con le pretese verghe d'oro — hanno avvalorato in gran parte le denunzie numerose e le diverse querele presentate contro gli imputati.

Ora si sta accertando la responsabilità degli imputati latitanti e degli altri iniziati, fra i quali un tale A. D. R. che pare sia quegli che nella truffa in danno del Menichini al Vomero si finse delegato di P. S.

Alessandria, 28. — Il Re ha concesso al Comizio agrario di Casale e al vice-presidente prof. Vincenzo Sini le medaglie di argento ai benemeriti dell'istruzione popolare.

Ferriera di Buttigliera ed Avigliana.

Auspici le Ditte bancarie F.lli Ceriana e Giovanni Donn e C. si è costituita per gli atti del notaio cav. Tabasso la " Società Anonima Ferriera di Buttigliera Alta ed Avigliana „ già Vandel e C. con 3,500,000 lire di capitale. Fra i partecipanti è anche il Banco Sconto e Sete.

Il primo Consiglio di Ammin. è stato composto così: Alfonso Vandel, Achille Cornaglia, ing. comm. F. Ceriana, cav. G. Donn, ing. comm. F. Allasia, cav. A. Dellachà, Giuseppe Mazzola; Sindaci effettivi: Ettore Migliora, Giovanni Navarretti, geom. Giovanni Penna; Supplenti: Felice Balbiano, Roberto Morosetti.

Mercato dei bozzoli.

28 *Giugno*.

		Venduti		PREZZO Massimo	Minimo
Iesi	kg.	1,066	L.	4,—	2,55
Lucca	„	1,059	„	4,50	3,80
Osimo	„	8,094	„	4,63	3,—
Arezzo	„	1,300	„	4,40	4,—

Scienze e Lettere

Primo Congresso sociologico italiano.

Nei giorni dal 23 al 29 ottobre si terrà a Genova il *Primo Congresso Sociologico Italiano*, promosso dal Circolo di Studi sociali di quell'Università.

Il Congresso avrà i seguenti scopi:

Promuovere l'insegnamento delle scienze sociali negli Istituti di istruzione secondaria e superiore;

Associare nel comune intento di dar diffusione agli studi sociologici quanti con competenza ed interesse ad essi si son dedicati, gettando le basi di una *Società italiana di Scienze sociali*;

Discutere sui temi proposti e sulle memorie presentate, riferentisi alle tre classi di discipline (storico-filosofiche, giuridico-economiche, bio-etnologiche), per le quali saranno stabilite tre sezioni nel Congresso.

Il regolamento e il programma del Congresso coll'elenco dei temi, memorie (assolutamente inedite ed aliene da ogni carattere politico), comunicazioni saranno inseriti nel Bollettino del Circolo (fasc. giugno-luglio) e diramati agli aderenti. Le *adesioni* che possono essere anche inviate da Accademie, Circoli, Società, Istituti ed altri Enti costituiti, debbono indirizzarsi al *Circolo di Studi Sociali* dell'Università di Genova, unitamente alla quota di adesione fissata in lire 5 che dà diritto ad avere gli Atti del Congresso e ad usufruire di tutte le concessioni valevoli per i congressisti.

L'arte moderna a Venezia

VII.

Ancora i pittori italiani.

(2)

Giuseppe Mentessi con la *Visione triste* è uno dei trionfatori della sezione italiana, così bellamente rappresentata. Il quadro è semplice ed è potente. Il Mentessi vi ha messo del simbolo ed è stato ispirato da un'idea. La grande tela rappresenta alcuni infelici operai che cadono affranti e sfiniti sotto il peso crudele della croce del lavoro.

Altri operai stanno dietro di loro, che cadranno fra poco, sotto il medesimo martirio — e questi gruppi sempre più folti e confusi di lavoratori, nelle lontananze, van dileguandosi e confondendosi col cielo triste e minacciosamente oscuro. Il quadro riempie l'anima di tristezza profonda; e ciò dimostra sufficientemente come il Mentessi sia riuscito pienamente nel suo intento di rapida emozione e come l'effetto pietoso ed umano, ch'egli sperava, sia stato del tutto raggiunto. Il disegno è corretto, bellissima l'intonazione generale del quadro; il colore ne è moderato, parco e modesto. Tutto il quadro è quasi indeterminato, come visto a traverso un velo oscuro; così ed egregiamente il Mentessi volle rendere il senso della visione in questa sua opera veramente di prim'ordine.

Angelo Dall'Oca Bianca, il celebre ed elegante pittore, oltre un sobrio e forte *ritratto*, ha due bei quadri: una *Primavera* ed un'*Ave Maria*. La *Primavera* è stata chiamata da taluni malevoli un'illustrazione: essi han veduto solo la prima apparenza dei due amanti in abiti moderni, che si baciano seduti su un prato verdissimo per la primavera. Essi hanno trascurato di notare tutta la passione veramente primaverile, tutta la gioia, la voluttà, l'ansia appassionata di quel bacio violento, non hanno osservato l'attitudine così viva, così vera dei due amanti: lui, forte, in atto di volontà, serrando a sè la donna, che — ottimamente osservato — pur difendendosi puntando le mani su le spalle dell'amante in atto di riluttanza, protende poi, inconsciamente, perdutamente, il capo biondo e le labbra roride al bacio. Nel quadro del Dall'Oca Bianca è una voluttà infinita, e l'amore vi palpita altamente.

Ben diverso è l'*Ave Maria* dello stesso Dall'Oca. Una figura bianca e azzurra — Maria — librata nel cielo, in un perlaceo cielo crepuscolare. La sua figura in basso, sfuma indefinita, quasi interminata, come a significare ch'ella dal cielo si ricongiunge alla terra.

Il merito del quadro di Dall'Oca Bianca è questo; egli non ha rappresentato la Madonna, secondo il solito, come una bella donna fiorente e felice. Ma ha voluto, nella tristezza accorata della sua Maria, significare tutto il dolore ch'ella prova nell'anima sua pel grido colossale di spasimo e d'invocazione che le si innalza dal mondo, ove gli infelici, in quell'ora crepuscolare, le rivolgono l'*ave* che chiede pietà e soccorso. Inoltre il Dall'Oca Bianca non l'ha circonfusa della solita aureola, ma ha fatto si che dal suo cuore amoroso si irradiasse una luce divina. In una parola l'*Ave Maria* di Angelo Dall'Oca Bianca è, oltre che opera di fine e forte pittore al tempo stesso, il frutto dell'ispirazione di un poeta e di un mistico.

Tre giovani si rivelano gagliardamente. Plinio Nomellini non è veramente una rivelazione, poichè in precedenti Esposizioni avevamo ammirato la sua giovane arte baldanzosa; egli espone un quadrittico, intitolato *La sinfonia della luna*. Nella lunetta superiore la calma solenne della notte presiede alla sinfonia. Negli sportelli superiori la sinfonia lunare si svolge, come una vera sinfonia musicale, in tre tempi.

Tutto il quadro è una sinfonia di chiarori lunari ed una vicenda deliziosa di azzurri, da quello chiaro, quasi trasparente, del mare, fino a quello cupo di una nuvola densa, sotto la quale la luna s'asconde.

Il quadro del Nomellini è l'opera squisita, mirabile, moderna, sentita di un artista destinato ai più alti e lontani orizzonti. *La sinfonia della luna* a questi orizzonti lo avvicina d'un tratto, invidiabilmente.

Il suo quadro è tra le più considerevoli opere della Mostra veneziana e certamente una delle eccellentissime fra le italiane.

Io non posso che segnalare due giovani pittori veneziani, che ottengono l'unanime successo: l'uno è il Volpi con una *Notte di luna* (impressionante effetto di luna e di ombra per una lunga via che ha per sfondo un casolare rischiarato di dentro dalla luce delle lampade e di fuori dalla chiarezza lunare) e con una *Sera* — inferiore all'altro quadro e che rappresenta il sorgere della luna su campagne verdissime, smeraldine; sobrio ed efficace, spontaneo e vero nel primo paesaggio, il Volpi è in questo di delicatissima fattura.

Così nell'uno che nell'altro rivela il suo fine senso d'arte e di poesia.

Nè meno di lui è lodevole il giovine Selvatico con *Partenza mattutina* (comprata dal Governo per la nostra Galleria d'Arte moderna): una giovinetta che attende l'ora del treno in una sala della stazione, abbandonata in atto di desolazione; l'alba fredda s'insinua a fredde lame argentee dai grandi finestroni ed il suo chiarore contrasta — e ciò è reso con mirabile efficacia — con il lume delle fumose lampade a petrolio. E' una pittura assai pregevole ove il Selvatico dimostra le più liete qualità di buon pittore.

Questo gruppo di artisti italiani è davvero consolante; tanto più che esso non è il solo della attuale mostra di Venezia. Lo vedemmo già nei precedenti articoli ed avremo agio di vederlo ancora.

Lucio d'Ambra.

La raccolta del grano.

Le previsioni del raccolto del grano sono le seguenti:

In Francia, in Inghilterra, nel Belgio, nell'Olanda, in Germania ed in Italia lo stato dei seminati è soddisfacente.

In Austria-Ungheria i grani furono danneggiati dalle continue pioggie, mentre in gran parte della Rumania ed in parecchie provincie della Russia soffrirono per l'eccessiva siccità; in altre provincie della Russia, invece, si nutrono migliori speranze.

Per le provincie spagnuole, Andalusia ed Aragona, le raccolte debbonsi considerare distrutte.

Negli Stati Uniti d'America si credeva, che i caldi, da poco incominciati, avrebbero migliorato lo stato dei campi; ma ormai sono divenuti eccessivi. Tanto che a New-York, il 6 giugno, il termometro salì a circa 35 centigradi, e fino alle 5 pomeridiane furono constatate 135 insolazioni.

Note archeologiche

La necropoli atestina.

All'Accademia dei Lincei il prof. Gamurrini ha comunicato una importante memoria sopra il nuovo gruppo di tombe della necropoli atestina in contrada Santo Stefano, delle quali il prof. Prosdocimi ha potuto studiare e determinare nel modo più preciso la giacitura nonchè il modo di sovrapposizione, rilevandone inoltre la pianta, numerandone i singoli corredi, rendendo infine possibile una indagine comparativa in relazione col posto da esse rispettivamente occupato nei varii strati del terreno.

Tra gli oggetti più importanti trovati nelle varie tombe, diligentemente classificate, si nota un curioso *guttus* col corpo ovoidale, che riposa sulle quattro zampe ed ha, oltre alla bocca superiore, un beccuccio da un lato formato da una testa cornuta, i cui occhi sono espressi da due anelli d'osso inseriti nell'argilla molle.

Numerosi sono gli ossari situliformi, ricchi di fibule bellissime, gli ossari fittili, il vasellame colorato, tazzine etrusco-campane, portanti da un lato la prora d'una nave.

Con gli scavi con tanto amore ed intelligenza eseguiti dal Prosdocimi si è definitivamente convenuto che i quattro periodi si possono verificare in un gruppo di tombe strettamente collegato, non solo con l'analisi dei singoli corredi funebri, ma con la determinazione degli strati, che rispondono in modo mirabile al succedersi di quei periodi, affermando l'unità etnica della necropoli arcaica atestina.

Così noi vediamo, dai primi ed umili sepolcri del primo periodo insino ai più nobili e più cospicui del terzo, le tombe di una sola e medesima gente, che dallo stadio della rude civiltà comune alle genti italiche sul finire dell'età di bronzo e sui primi inizii dell'età del ferro, sale a mano a mano ad una fioritura lussureggiante d'industrie ceramiche e metallurgiche.

Scioperi e disordini.

(S) **Herne (Westfalia)**, 28. — In una conferenza presieduta dal Presidente Superiore fu deciso di fare venire truppe, che arriveranno qui nella serata.

La polizia e la gendarmeria hanno impedito gli attacchi che gli scioperanti avevano intenzione di fare oggi contro gli operai minatori, i quali volevano lavorare.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ermete Novelli si trova ad Alessandria, per due recite al Politeama Gra. L'accoglienza, non solo del pubblico, ma anche della popolazione, è stata entusiastica.

— Sara Bernhardt lascia l'*Adelphi* di Londra, donde parte con un incasso netto di tremila sterline (non troppe, in verità).

Le succede l'attore Coquelin per quattro rappresentazioni del *Cyrano di Bergerac*.

— Chi si ricorda più della *Tartaruga* di Goudillet, che fu rappresentata con sì scarsa fortuna dalla compagnia Zeigheb-Reiter? (Quest'anno, per buona sorte la compagnia non è caduta in simili bassezze).

Ebbene, se n'è voluta ritentare la prova al Politeama di Bologna: e la triste *pochade* è caduta fra la noia e il disprezzo degli spettatori.

Lirica. — La novella lirica del maestro Ettore Panizza, *Il fidanzato del cuore*, già applaudita a Buenos-Ayres, è stata rappresentata al Civico di Savona.

Il lavoro è stato assai applaudito; di molti pezzi si chiese il *bis*, e l'autore, che è assai giovane, ha dovuto più volte presentarsi al proscenio per ricevere fiori e doni.

Ottima l'esecuzione della signora Aida Alloro e del tenore Rambaldi.

Novità. — Giuseppe Menici ha compiuto due libretti: *Mater dolorosa* e *Anna Mikailoff*, dei quali il maestro Giuseppe Orsini sta scrivendo la musica. Enrico De Leva attende alla sua *Sirenetta*; e Romualdo Marenco è a buon punto con la sua azione aristofanesca *Il codino di Meneghino*.

Per il teatro di prosa, Gattesco Gatteschi e Gerolamo Mariani preparano *Raggio di sole*, in tre atti; Augusto Novelli, *I morti*, pure in tre atti; Arturo Tiberini, *Terra promessa*; e Antonio Carini ha ultimato un dramma *Nozze di neve* e una commedia, *Verso la vita*.

Arte. — La splendida testa di Lady Hamilton (Emma Lionna), dipinta dal Romney, quello stesso, che primo fece conoscere la bellissima donna e le aprì il varco agli onori e alle colpe, punite poi da ineffabili sventure, è stata venduta, in questi giorni, in un'asta, a Londra.

Un americano l'ha pagata novecento ghinee.

Pubblicazioni artistiche. — La " Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana „ che il prof. Egidio Calzini dirige con tanta cura, è entrata nel suo secondo anno di vita: quattro fascicoli ne sono già usciti per il 1899.

E questi contengono, oltre a pregevoli contributi e documenti per la storia dell'arte, un'ampia relazione di quanto si è pubblicato, in Italia ed all'estero, sullo sviluppo delle arti maggiori e minori fra noi. E' una rivista che rende veri servigi agli studiosi, di cui anzi questi non possono fare a meno, ove vogliano tenersi al corrente delle ricerche e delle scoperte artistiche più recenti.

Aggiungiamo che l'edizione del cav. Cappelli, di S. Casciano, è severamente elegante.

Sports

L'arrivo dei ciclisti napoletani. — Come a suo tempo abbiamo già annunziato, questa sera alle ore 6 arriveranno a Roma i ciclisti napoletani dell' « Audax » che compiono l'intero percorso Napoli-Roma km. 232 in sole 16 ore.

A dare il benvenuto ai colleghi è andato a Frosinone Archimede De Gregori l' « Audax » tanto acclamato. Alla colonna andrà un nucleo di ciclisti romani del « Touring, » dell' « Audax, » della « Velocipedistica » e dello « Sporting » colla direzione generale dell' « Audax italiano. » A porta Maggiore per le 18 saranno innumerevoli ciclisti di Roma che desiderano rivedere i baldi campioni della gentile Partenope.

Dopo un vermouth d'onore la comitiva si recherà direttamente all'albergo Anglo American ove i napoletani saranno alloggiati.

Domani sera alle ore 20 grande banchetto durante il quale sarà anche fatta la distribuzione dei distintivi ai nuovi Audax romani.

Per i dettagli del banchetto leggere il giornale di domattina.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Dal Bollettino — Chierici Prospero, giudice a Venezia, è stato nominato vice-pres. al nostro tribunale — Boccaccio Antonio id. id. a Ferrara id. id. a Roma.

Fallimenti in Roma

Ditta Piperno Leone e Tranquillo, manifatture, piazza Campo de' Fiori 51. Dichiarato ieri ad istanza cred. Giud. del. Ciotola avv. Eugenio. Cur. Peverelli avv. Antonio, via Boschetto 40. Prima adunanza 17 luglio, 30 giorni per presentare i titoli, al 16 agosto chiusura della verifica.

PRIME ADUNANZE - G. Castelli e figli, mobili e telerie, piazza Capranica 100. Ecco come riuscì composta la deleg. di sorv.: Alvisi Ladislao, Fabbri Telemaco e Roncali Giuseppe - Conf. cur. Malaspina avv. Rodolfo.

Società Anonima d'assicurazione contro gli incendi « Roma » Tritone 197. Deleg. di sorv.: Bontempelli Augusto, Ferreri Livio e Messori Luigi. Conferm. cur. Modigliani avv. Lando.

CURATORI CONFERMATI - Milano Vitale del fall. Meroni Luigi, mobili, Avignonesi 21.

VERIFICHE di CREDITI - Lupi Vittorio, merceria, via Volturno, 15. Ammessi al passivo 34 cred. per L. 20,000 circa; rinviati alla chiusura per schiar. 10.

Baldassarre Giuseppe, sartoria, via Campo Marzio 20. Ammessi 4 cred. per L. 4000. inviati 2 alla chiusura.

Salucci Leopoldo, saponeria, via Salaria 9. Nessuna ammissione al passivo. 2 cred, rinviati alla chiusura. Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 30 Giugno 1899 — Comm. di S. Paolo

Leva il Sole alle ore 4,39 m. - Tramonta alle 7,47 s.
Leva la Luna alle ore 11,53 s. - Tramonta alle 0,47 s.

BOLLETTINO METEORICO.

29 giugno, ore 15.

Europa: pressione alta Sud-ovest a 764; ancora bassa Russia centrale 754 Mosca.

Italia 24 ore: barometro depresso ovunque fino due mill. temperatura aumentata.

Stamane cielo vario Nord, sereno altrove.

Barometro: 764 Roma, Napoli, Calabria, Sicilia; 763 Sardegna, Genova, Livorno, Aquila, Taranto, intorno 752 altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia Nord, sereno altrove.

Monoverbo

VTNOR

Spiegazione del Passatempo precedente:
BATTI-STA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 GIUGNO

Romagnoli Giovanni, verniciatore, con Testi Anna
Canulli Pio, bracciante, con Parente Luisa
Carpentieri Antonio, beccaio, con Antinori Teresa
De Angelis Amedeo, facocchio, con Alviti Cesira
Ferroni Luigi, fabbro, con Coppola Carolina
Frati Orlando, orefice, con Menghi Secondina
Freschi Raffaele, carbonaio, con Vani Celestina
Galantini Augusto, agente rurale, con Proietti Italia
Galassi Sante, campagnolo, con Vecchiarelli Francesca
Galvani Adolfo, commesso, con Casetti Assunta
Guagliardi Vincenzo, commesso, con Traversi Secondina
Iacobucci Cataldi, cuoco, con Onori Rosa
Martino Francesco, guardia municipale, con Poli Pierina
Muzzi Luciano, cameriere, con Guagni Maria Giovanna
Palmieri Giovanni, commerciante, con Ceccarelli Teresa
Parpanicchia Oreste, pescivende, con Giordani Maria
Pizzicannella Damiano, impiegato, con Salvatori Felicetta
Pulcinelli Giovanni, contadino, con Borcimo Maria
Riedi Giovanni, portiere, con Smeraldi Laura
Scotti Lucio, fruttivende, con Berni Augusta
Stoppoloni Tarquinio, impiegato, con Cherubini Ida
Stramazza Carlo, oste, con Biasotti Ida
Vincon Alfredo, commesso, con Moretti Antonia
Valentini Innocenzo, facocchio, con Cappellanti Elisabetta
Boari Ercole, magazziniere, con Taborri Caterina
Vannucci Giuseppe, impiegato, con Sassi Bianca
Antinori Pio, cameriere, con Panella Maria.

Edoardo Fornari e figli partecipano con profondo dolore la perdita irreparabile di

EMILIA RIGHETTI in FORNARI

Valga di partecipazione ai parenti ed agli amici. Il trasporto avrà luogo partendo da piazza San Marco 15 alle ore 10 di sabato 1° Luglio e seguirà quindi la messa di requiem che sarà celebrata nella chiesa di S. Marco.

Roma, 29 Giugno 1899.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Udine - 10 luglio - Costruzione del ponte sul Cosa presso Istiago lungo strada Spilimbergo-Maniago - Pres. L. 80,397.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1334**
Per gli uffici di **Redazione N. 1237.**

Esposizione agraria

Premiazione — Meccanica agraria.

Diploma d'onore — Heinrich Lanz di Mannheim (rappresentante Giuseppe Conti di Roma) per trebbiatrici e locomobili a vapore.

Società Romana per costruzioni meccaniche per la ricca serie di macchine.

Conferma diploma: Ditta Ing. Breda e C. di Milano per trebbiatrici.

Medaglia d'oro — Clayton et Shuttleworth di Lincoln (Società Romana costruzioni metalliche) per trebbiatrici e sgranatrici — Marshall Sons e C. di Gainsborough (rappr. Ditta Riva e Monneret di Milano) per trebbiatrici — Ruston Proctor e C. di Lincoln (rappr. Ing. Malenchini e C. di Firenze) per trebbiatrici — Ing. Malenchini e C. di Firenze per trebbiatrici da montagna — Casali Francesco e figli di Suzzara per sgranatrici a vapore — Berzia cav. Pietro di Torino per pompe irroratrici — Reinach Ernesto di Milano per olii lubrificanti — Bale ed Edwards di Milano per la seminatrice « Favorita » — Bud-Sack di Plagwith (rappr. dalla Ditta ing. Luigi Farina di Verona-Ferrara) per le seminatrici — Invernizzi Agostino di Milano per il complesso delle macchine esposte — Fugini Gaetano di Brescia per coltelli, forbici ed altri utensili da innesto — Marot Frères di Niort e A. Clert di Niort per svecciatoi (rappres. ing. Luigi Farina di Verona) — Wallaschwig Antonio di Conegliano per botti da vino — Sordi Melchiorre di Lodi per macchine da caseificio — Berri Raffaele di Firenze per le sue botti e fusti — Gabellini Carlo di Roma per mangiatoia, vasi e tubi in cemento armato.

Medaglia d'argento — Baccolini A. e C. di Milano per trebbiatrice a vapore — Caillet di Londra (rappresentati Bale ed Edwards di Milano) per ferrovia portabile ad una rotaia — Costanzi Alessandro di Roma per attrezzi, strumenti ed oggetti di zinco e latta — Santoni Pasquale di Ancona per solforatori a mano — Pasqualini Pasquale e F. di Loro Ciuffenna per solforatori a zaino — Società Vetraria Romana Marra Rodriguez e C. per le produzioni varie — Svenska di Stoccolma (rappres. Bale ed Edwards) per la seminatrice « Corona. » — Rossi e Dardari di Meldola per filtri da vino tipo Krauss — Ramella di Roma per rubinetti ed altri apparecchi — Fratelli Simon di Cherbourg (rapp. ing. Pensard) per piccoli molini — Balloda di Torino (rapp. ing. Malenchini di Firenze) per pompe travasatrici rocchetto — Ing. Malenchini Carlo e C. di Firenze per torchi a leva multipla perfezionati.

Pulifici Emidio di Magliano Sabino per la sua pompa irroratrice da olivi. Del Taglia Angelo e Armando di Signa per pompa a pressione d'aria da viti e da olivi ecc. Cecchetti di Cascina per pompa speciale. Sibella Basilio di Nembro per pompe irrorsatrici a mano. Riva F.lli di Roma per soffietti con trituratore. Cominacini Antonio di Luigi di Cremona per pompe a rosario e piccole turbine.

Diploma di medaglia d'oro. — Compagnia della Industria elettrica di Rieti per carrello motore elettrico da trebbiatrici.

Medaglia di bronzo: Bignami Biagio di Firenzuola d'Arda per solforatrici a zaino. — Aureli Giovanni di Roma per apparecchio disgelatore dell'olio. — Ciaccio Calogero di Pontedera per Filtro spirale da vini e olii. — Valentini Tullio di Bevagna per pigiatrice separatrice — Calvelli Luigi di Roma per termometro a quadrante con avvisatore elettrico.

Menzione onorevole — Quattrini di Velletri per una pompa a stantuffo — Bellisari Giuseppe di Aquila, per svellatoio.

Diplomi di collaborazioni. — Bale ed Edwards di Milano-Napoli — Ditta ing. Luigi Farina di Verona-Ferrara — Conti Giuseppe di Roma — Ing. Rodriguez di Roma — Malenchini Carlo e C. di Firenze — Sordi Melchiorre di Lodi — Agenzia Enologica Italiana di Milano — Stecher Alberto di Firenze — Giusti Tattedeo di Modena — A. Riva Monneret di Milano — Ingeg. Sessa e Trona, Bertuzzi e C. di Milano.

Concorso di aratri.

Diploma d'onore — Eberhardt di Ulman sul Danubio.

Medaglia d'oro — Olivier Chilled Plow di South Bend (Stati Uniti) rappresentata dagli ing. Bale Edwards di Milano.

Conferma di medaglia d'oro: Rud-Sack e C. di Plagwitz rappresentata dall'Agenzia Agricola ing. Luigi Farina di Verona.

Medaglia d'argento — Umrath e C. di Prag, Bubna rappresentata dalla Società Romana di costruzioni metalliche in Roma — Mazzachera di Cagli — Gori Anacleto di Montalto di Castro.

Medaglia di bronzo — Pulifici Emidio di Magliano Sabino per aratro.

Concorso falciatrici.

Diploma d'onore e acquisto da parte del Ministero di agricoltura della falciatrice alla quale si aggiudica il massimo premio alla ditta Deering di Chicago, rappresentata dagli ingegneri meccanici Bale ed Edward di Milano.

Medaglia d'oro: D. M. Osborne e C. di Auburn rappresentata dalla Agenzia Agricola ing. Luigi Farina di Verona. — Albion di Leigh (Inghilterra) rappresentata dalla Ditta ing. Ongaro e Vezù di Padova.

Medaglia d'argento: Adiame Buchêye di New-York, rappresentata dalla ditta ing. Riva, Monneret e C. di Milano.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 27.5 — Minimo 17.2

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto l'on. marchese Fracassi di Torre Rossano; il conte De Talmo Di Brazzà Savorgnan e il colonnello di Stato Maggiore Prudente addetto militare alla Ambasciata italiana a Berlino.

— Durante il prossimo mese di luglio saranno di servizio presso Sua Maestà il Re:

Casa civile: marchese Ivaldo Scozia di Calliano, cerimoniere di servizio; marchese Giovanni Battista Borea d'Olmo, cerimoniere di sottoservizio; marchese Edmondo Santasilia e conte Francesco Giuseppe Tozzoni, cerimonieri a disposizione.

Casa militare: dal 1° al 15 maggior generale Canera di Salasco conte Vittorio, aiutante di campo generale; dal 16 al 31 maggior generale Avogadro di Quinto conte Felice, aiutante di campo generale.

Dal 1° al 10 tenente colonnello di cavalleria, Pallavicini marchese Carlo, aiutante di campo; dall'11 al 20 capitano di fregata Garelli cav. Aristide, aiutante di campo; dal 21 al 31 tenente colonnello di stato maggiore d'Avanzo cav. Nicola, aiutante di campo.

Sarà di servizio presso Sua Maestà la Regina, il gentiluomo di Corte, conte Zeno.

Vaticano. L'altra sera il Papa, accompagnato da monsignor maggiordomo e da monsignor maestro di camera, dall'esenta delle guardie nobili, e dai palafrenieri con torcie accese, scese nella basilica vaticana, ricevuto dal Capitolo con alla testa il cardinale Rampolla e si recò a pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli e infine intuonò la recita del Rosario. Alle 21 1|2 faceva ritorno nei suoi appartamenti.

— Ieri mattina come dicemmo, una Commissione della Società per gli interessi cattolici depose sulla tomba di S. Pietro il solito calice di argento. La Messa fu pontificata dal cardinale Rampolla arciprete della basilica ed i vespri da monsignor Costantini.

In appositi posti assistevano i vescovi americani.

— Il pellegrinaggio operaio francese a Roma condotto dal signor Harmel avrà luogo il 22 settembre prossimo.

— Ieri mattina il Papa celebrò la Messa nella sua cappella privata innanzi a vari signori e signore stranieri che poi ammise in particolare udienza.

— Oggi commemorazione di S. Paolo apostolo. Alle 9 ant. nella Basilica Ostiense interverrà la Cappella dei vescovi ed arcivescovi assistenti al Soglio. Pontificherà un arcivescovo di detta Cappella.

La Cappella pontificia sarà diretta dal maestro Perosi.

Ieri i primi vespri vennero pontificati da S. E. R. mons. Castellano, assistito dagli Ecc.mi Vescovi Americani e dai Monaci Benedettini.

La musica fu diretta dal cav. Filippo Capocci.

La premiazione di ieri. — Iermattina all'Acquario Romano ebbe luogo la premiazione degli operai romani inviati all'Esposizione di Torino che presentarono le migliori relazioni.

Alla festa operaia intervennero l'on. Santini, il comm. Franceschi, R. Commissario della Camera di commercio di Roma, il cav. Staderini e la presidenza dell'Associazione operaia costituzionale.

Scusarono la loro assenza il Ministro di agricoltura e il Sindaco principe Ruspoli.

Dopo brevi parole di circostanza, pronunziate dal presidente sig. Dante Grandi e dall'avvocato Vinai, si procedette alla distribuzione dei premi.

Ottennero premi per Commissione ordinatrice ed esecutiva i signori Grandi Dante e Sorani Giustino (medaglia d'argento grande decretata dal Consiglio dell'Associazione).

Ebbero il 1° premio, lire 300, stanziate dalla Camera di commercio di Roma: Bozzoni Aurelio, orologeria — Sciaverano Enrico, tappezzeria. — Il 2° premio, lire 200, stanziate dalla Camera di commercio di Roma: Cleman Gregorio, stampa litografica — Mariani Edio, legatura di libri. — Il 3° premio, lire 100, stanziate dalla Camera di commercio: Placidi Romeo, cesellatura bronzo — Tamburri Tommaso, mobili e tappezzerie.

Medaglie di 1° grado (grandi d'argento) concesse dal Comune di Roma:

Andolfatto Ettore, arti tessili — Aureli Giovanni, oreficeria — Baldini Pio, mobili artistici — Barchiesi Luigi, applicazioni elettriche — Bertino Luigi, fusioni artistiche in bronzo — Collo Francesco, disegno e incisione litograf. — Lecci Giovanni, calzoleria e concieria — Lopez Tommaso e Carbotti Giovanni, sartoria per uomo — Moneta Alessandro, meccanica — Tacchi Giuseppe, istituzioni di previdenza.

Medaglie di secondo grado (d'argento medie) concesse dal Comune di Roma:

Boggio Pompeo, lavori in stucco — Caroli Filippo, lavori in capelli — Fiordeliso Francesco, stampa tipografica — Merluzzi Giacinto, fonderia-stereotipia gal. — Prasso Ferdinando, applic. meccaniche — Tercuzzi Giovanni, lavori cesello.

Piccole di terzo grado:

Cavina Camillo, lavori in metallo apparecchi gas — Fulli Giovanni, macchine produzione laterizi — Gabrielli Paolo, doratura in legno — Torchio Luigi, lavori argentatura — Zeri Luigi, lavori da fabbro ferraio.

Per incoraggimento, medaglia di bronzo:

Serafini Alfredo, industria della stearina — Proietti Vincenzo, lavori da scalpellino.

La simpatica festa si chiuse con altri discorsi d'encomio al Presidente, pronunziati dal comm. Franceschi e dal cav. Staderini.

Alle 18,30 nella Trattoria Borgelletti, al Corso d'Italia, ebbe luogo il banchetto offerto dai premiati ai colleghi reduci da Torino.

Alla tavola d'onore sedevano la presidenza e la stampa. Inutile dire che regnò la più schietta cordialità.

All'arrosto il pres. Grandi, letta una bellissima lettera della Commissione torinese, ringraziò i premiati per la cortesia usata alla presidenza e ai compagni e inviò omaggi a S. M. il Re, e agli on. Fortis e Lacava che contribuirono validamente ad eliminare le numerose e varie difficoltà che si opponevano all'invio della comitiva operaia a Torino.

Più tardi giunse l'on. Santini.

Invitato a parlare portò il saluto cordiale agli operai riuniti per solennizzare una festa del lavoro, dolente di non aver potuto assistervi perchè impedito dai lavori parlamentari.

Augurò un ottimo avvenire alla fiorente Associazione e, dopo aver brindato agli on. Baccelli e Lacava, terminò con un evviva al Re!

Rispose un lungo, entusiastico applauso.

Parlarono quindi il pres. Grandi, nuovamente, il sig. Giustino Sorani, il sig. Lega del *Messaggero* per la stampa e gli operai Barchiesi e Marianni.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

A S. E. il gen. Ponzio-Vaglia
Ministro della R. Casa
Roma

La comitiva degli operai romani reduci dall'Esposizione di Torino, riunita a fraterno banchetto dopo la solenne premiazione delle relazioni, presente l'onorevole deputato Santini, invia un reverente affettuoso saluto a S. M. Umberto Primo.

Il presidente *Grandi Dante.*

Onor. Commissione operaia dell'Esposizione
Torino

La comitiva degli operai romani reduci dall'Esposizione di Torino, riunita a cordiale banchetto dopo la solenne premiazione delle relazioni, invia un fraterno affettuoso saluto agli amici della prima capitale italiana.

Il presidente.

A San Pietro — Folla ieri a San Pietro per assistere alle funzioni della mattina e del pomeriggio.

Verso sera specialmente i ponti e i Borghi erano affollatissimi.

Le guardie municipali in alta tenuta e buon numero di carabinieri regolavano la circolazione agli ingressi della Basilica.

Le carrozze del *tramway* elettrico portando, come piccoli treni, una giardiniera a rimorchio, passavano e nell'andata e nel ritorno cariche tutte per quanto fosse possibile, mentre da ogni parte affluivano *botticelle* verso Castel Sant'Angelo in varie interminabili file.

Ogni cosa procedette col massimo ordine.

Alla sera il prospetto della Basilica, i Borghi e molte case della città furono illuminati.

Alla Società ginnastica "Roma" — Un membro del Consiglio direttivo della Società ginnastica "Roma" ci scrive una lunga lettera per deplorare che la stampa non siasi occupata del saggio di ginnastica che ebbe luogo domenica scorsa e che riuscì splendidamente.

E si — scrive l'egregio amico — che non si trattava di una festicciuola qualsiasi, ma del saggio annuale che dà una giusta idea del lavoro fatto dalla Società per il suo migliore incremento e per la maggiore diffusione della educazione fisico-morale della gioventù della capitale, anche fra i figli del piccolo popolo ai quali quella educazione si impartisce *gratuitamente* mediante l'attuazione della *scuola popolare*, i di cui allievi fecero bella mostra nel *saggio* e furono vivamente applauditi.

Ma Stampa e Municipio di Roma (che non mandò nessun rappresentante benchè invitato in modo speciale) se ne lavano le mani; è cosa che non li riguarda! E poi si lamentano che i partiti sovversivi, i clericali, i socialisti ecc., prendano ansa e sempre più si impongano!

E' quello che ci meritiamo, perchè in tutto ciò che vi ha di idealità, di poesia, di cose buone, non vi si dà nè peso nè valore, e si tira avanti alla ricerca dei pettegolezzi, degli astii, delle piccole e grosse guerricciole di partito e di casta! E poi si vuole un paese forte, ardito, educato, compatto, pronto a fare il dover suo!!

Il ragionamento dell'amico *fila*, soltanto la Direzione della Società avrebbe dovuto prevedere come una *giornata di elezioni amministrative* non fosse il momento più adatto per richiamare l'attenzione della stampa su feste sociali di carattere educativo, per quanto importanti. La colpa quindi non è tutta dei *reporters* se non si sono occupati della cosa.

In ogni modo poichè ci si offre l'occasione di accennare alle benemerenze della Società ginnastica "Roma" siamo lieti di associarci ai rilievi dell'*assiduo*, augurandoci che anche da parte del Municipio l'opera altamente civile dell'Associazione possa trovare quella considerazione che giustamente si merita.

Per il 40° anniv. della battaglia di San Martino l'on. Santini, pres. della Società degli Ufficiali pensionati, ha inviato al gen. sen. Cucchiari a Livorno il seguente telegramma:

« Oggi, quarantesimo anniversario della gloriosa vittoria di San Martino, cui tanto contribuì la 5ª Divisione sotto i Suoi ordini, la Società degli Ufficiali pensionati manda all'eroico socio un reverente, affettuoso saluto con l'augurio di poter rinnovare ancora per molti anni i voti di salute e di felicità. »

Ed ecco la risposta pervenutagli:

« Sommamente riconoscente faccio i più vivi ringraziamenti alla Società degli Ufficiali pensionati di Roma
Generale *Cucchiari.* »

Giardini educativi per l'infanzia. — E' stato indetto il concorso per titoli a un posto di direttrice nel Giardino educativo "Vittorio Emanuele II" per l'anno scolastico dal 1. settembre 1899 al 31 agosto 1900.

La retribuzione è stabilita in L. 1000 annue.

Le domande saranno dirette al Presidente della Società promotrice dei giardini educativi per l'infanzia, in piazza della Scala, Roma, non più tardi del 31 luglio p. v.

I napoletani. — Iermattina con treni speciali giunsero in Roma 1213 napoletani, che presero parte all'annuale gita di piacere per la festa di S. Pietro.

La brigata Cagliari. — Verso le 10 ant. di ieri la brigata Cagliari, composta del 63 e 64° fanteria fece ritorno in Roma reduce dalle esercitazioni di tiro di guerra nel poligono di Bracciano.

Biblioteca Angelica. — La Biblioteca Angelica col 1° del prossimo luglio sarà aperta al pubblico dalle 8 alle 14.

Disgrazia. — Monti Elisabetta, d'anni 41, da Fabriano nello scendere le scale della chiesa di S. Pietro accidentalmente cadde rompendosi la gamba destra. Guarirà in un mese.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 28 giugno 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	475	47	542	15	—	15	11	—	6	—	17	473	67	540
S. Antonio	159	241	400	1	6	7	—	1	—	—	1	160	246	406
S. Galla	151	—	151	—	—	—	1	—	—	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	428	428	—	23	23	—	17	—	2	19	—	432	432
S. Giacomo	146	93	239	8	1	9	3	2	—	—	5	151	92	243
Consolaz.	70	28	98	3	2	5	1	1	—	1	3	72	28	100
S. Gallicano	70	131	201	1	2	3	—	—	—	—	—	71	133	204
	2071	988	2059	28	34	62	16	21	6	2	46	1077	998	2075

Tentato suicidio. — In via Banchi Vecchi 139, la signorina Fesi Anna d'anni 21, da Subiaco, telefonista presso la Cooperativa dei telefoni, tentava di suicidarsi col l'acido carbonico, chiudendosi nella propria stanza.

Accortasene la cognata Pelliccia Angelina chiamava il dott. Battistoni Cesare, che, apprestando le prime cure, riusciva a metterla fuori di pericolo.

La poveretta fu spinta al suicidio da grave malattia.

Baruffe. — In via Cappellari, 62, Colli Carmela, d'anni 30, da Pietrasecca, dal marito Gregorio e dalla sua amante Maria Tamburini per gelosia fu presa a pugni e calci. Ne avrà per 10 giorni di cura.

E' morto a Santo Spirito il meccanico Saccucci Pietro, d'anni 29, romano, che ieri l'altro in via Vecchiarelli fu ferito dal commesso Eugenio Traversi.

Fuochetto. — Nel forno di Filippo Ranieri in via del Babuino, 42, prendeva fuoco della carbonella. Accorsero i vigili e il fuoco fu subito spento. Il danno si riduce a poche lire.

Stagione a Rocca di Papa. V. av. econom.

Dopo gli esami. — In piazza Caprettari 70 (presso la Sapienza) si ricevono le iscrizioni all'unica Scuola Estiva con orario dalle ore 8 alle 20 per alunni delle classi primarie e secondarie. Semiconvitto L. 15; Convitto L. 40 e più.

Cooperativa impiegati vedi avv. in 4. pag.

Teatri di Roma

29 Giugno

Costanzi. — Lieto successo ottenne ieri sera il nuovo lavoro *Onesto*, di Pietro Mengarini, un giovane studioso che ha dimostrato di essere un osservatore e un promettente scrittore di cose drammatiche.

Il soggetto della commedia si può riassumere in poche righe.

Un povero pittore s'incontra con una sua antica amante, divenuta agiata perchè protetta da un ricco signore. Ad essa il pittore rammenta il suo amore e racconta la miseria in cui si trova.

La ragazza, mossa a compassione, manda il suo mecenate allo studio del pittore col pretesto di farsi eseguire il ritratto, ma allo scopo di lasciargli una considerevole somma.

Il pittore, che ritiene la somma ricevuta come premio del suo ingegno, festeggia il fausto avvenimento invitando ad una cenetta gli amici e la sua antica amante.

Ma allorquando viene a sapere che la somma lasciatagli dal ricco signore non è altro che il prezzo dell'infamia, caccia la donna e distrugge il cominciato lavoro.

La commedia è condotta egregiamente e si distingue per la spigliatezza nel dialogo.

L'autore fu festeggiatissimo ed ebbe tre chiamate alla fine del lavoro.

Dopo l'*Onesto* venne rappresentata *La moglie di Claudio* che la signora Reiter interpretò con arte mirabile riscuotendo molti applausi assieme al Calabrese ed al Carini che egregiamente la coadiuvarono.

Questa sera a grande richiesta si replicherà lo spettacolo dato in onore di Claudio Leigheb, e cioè: *Una avventura di viaggio* e *La zia di Carlo.*

Domani serata d'onore della Reiter colla *Seconda moglie.* Una piena assicurata.

Valle. — Molti applausi ebbe iersera il bravo Della Rossa per la sua recita d'onore.

Questa sera ultima replica della *Papa mirabile* e domani ultima recita della stagione ad onore di Vincenzino Scarpetta.

Nazionale. — La nuova commedia *Evoluzione sentimentale* di Enrico Savarese è stata iersera molto applaudita.

Quest'oggi due rappresentazioni: di giorno *Le carambole dell'amore*, di sera *Il padrone delle ferriere.* Domani ultima rappresentazione con *Dionisia.*

Quirino. — Soliti spettacoli festivi: nella diurna *Manon Lescaut* e nella serale la *Traviata.*

Adriano. — L'impresa sta facendo tutto — e fa bene — perchè la *Bohème* di Leoncavallo abbia una esecuzione perfetta quale si merita. Perciò per non sospendere le prove della *Bohème* si darà oggi una sola rappresentazione con *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana.*

Manzoni — La prima rappresentazione del nuovo dramma: *I nichilisti dell'amore*, è stata rimandata a domani.

Oggi due spettacoli con l'emozionante dramma: *Il Fiacre N. 13.*

Nuovo — La Compagnia drammatica Guerreri-Pasquali rappresenterà *Tosca.*

Sferisterio Sallustiano — In entrambe le partite di ieri, benissimo giuocate e che oggi si ripetono, vinse il partito in cui trovavasi come spalla il giuocatore Mazzoni, che ebbe molti applausi insieme al Moggi.

Fabr...

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 1 luglio 1899 - **I.ª** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 24 novembre 1898 fino alla polizza **208890.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 dicembre 1898 fino alla polizza **215200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di venerdì 30 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Dopo l'udienza S. M. il Re si trattenne a colloquio con l'on. Pelloux.

Il Senato di ieri.

Approvò senza discussione la proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie, votandola a scrutinio segreto unitamente al bilancio del tesoro.

L'on. Pierantoni presentò una interpellanza al guardasigilli sul Decreto-Legge nei rapporti del Senato, il cui svolgimento fu rimandato ad altra seduta.

Oggi alle 10 ant. Comitato segreto per l'approvazione della contabilità interna del Senato. Alle 15 seduta pubblica.

La Camera di ieri.

L'ostruzionismo è ricominciato sul processo verbale.

A principio di seduta, l'estrema sinistra, col pretesto che riteneva illegale la votazione di ieri sul Decreto-Legge, ha chiesto l'appello nominale per l'approvazione del processo verbale.

Dopo le interrogazioni, si è brevemente discusso e quindi votato a scrutinio segreto il progetto per prorogare i provvedimenti a favore degli istituti ferroviari di previdenza e si è quindi continuata la discussione sul bilancio della marina.

A proposta del Governo è stata posta all'ordine del giorno di sabato la discussione per la conversione in legge del Decreto Reale pei provvedimenti, e quest'oggi si proseguirà a discutere la riforma del regolamento della Camera.

Furono altresì posti all'ordine del giorno 22 progetti, tra cui quello circa la parziale cedibilità degli stipendi, per il quale l'on. min. del Tesoro farebbe ottima cosa a chiedere una relativa precedenza.

Ieri mattina si è riunita l'estrema sinistra. Dopo un'accademia piuttosto vivace si deliberò di confermare il mandato al Comitato direttivo e adoperarsi in ogni modo per impedire l'approvazione dei provvedimenti politici.

Per la riforma del regolamento.

Ieri, nel pomeriggio, si riunì la Commissione permanente del regolamento, per prendere in esame le riforme proposte dagli on. Franchetti e Sonnino.

A maggioranza la Commissione, respinta la pregiudiziale presentata dall'on. Sacchi, deliberò di presentare alla Camera con voto favorevole la proposta Franchetti, con la quale la Camera dovrà, a giorno fisso, votare in blocco i provvedimenti politici, che sono oggetto del decreto reale del 22 corrente mese.

La Commissione poi deliberò di nulla deliberare sulla proposta Sonnino, ritenendola estranea alla sua competenza.

La proposta Sonnino, infatti riguarda la nomina di una Commissione di nove membri eletti dalla Camera, la quale proponga una generale riforma del regolamento interno della Camera da approvarsi con procedura accelerata.

La Commissione dei provvedimenti politici.

Ieri si riunì la Commissione dei provvedimenti politici, presieduta dall'on. Palberti, e prese in esame il Decreto legge presentato dal Governo.

Dopo breve discussione la Commissione approvò il Decreto legge e nominò relatore l'on. Grippo.

L'Italia in Cina.

Berlino, 29, ore 13,46. — La *National Zeitung* ha da Londra che in quei circoli diplomatici si è convinti che in questo momento le potenze interessate in Cina appoggiano con tutta la loro influenza l'azione del marchese Salvago-Raggi.

La condanna del gen. Giletta.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 29, ore 15,15. — Il *Matin* dice che, in seguito alla constatazione di circostanze che attenuerebbero la gravità dei fatti addebitatigli, il Presidente della Repubblica Loubet farà la grazia al generale Giletta.

×

Berlino, 29, ore 18. — Il *Berliner Tageblatt* dice che la motivazione della sentenza contro il generale Giletta è più che deficiente mentre le testimonianze a suo carico sono inadeguate a giustificare il giudizio.

La sentenza avrebbe quindi potuto provocare giustamente in Italia una certa eccitazione.

Ministero Grazia e Giustizia.

Le prove scritte per l'esame di concorso per l'anno 1899 ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per *merito distinto* avranno luogo nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre prossimo.

L'on. Falconi ha diretta una circolare alle autorità giudiziarie ed ai capi degli Archivi notarili del Regno, dettando norme per la compilazione dell'inventario degli effetti mobili di proprietà dello Stato.

Nella Magistratura.

Riccardi Michele, presidente del tribunale di Chieti, è nominato cons. di Corte d'app. a Palermo; Falcone avv. Ranieri, pretore della 1.a pret. urbana di Napoli e Caffarel avv. William id. id. Garessio, sono stati nominati giudici regionali nella Colonia Eritrea.

Ministero Lavori pubblici.

L'on. Lacava ha nominato l'on. conte Girolamo Giusso, consigliere delle tariffe per le strade ferrate, pel triennio 1899-902.

Ministero P. Istruzione.

La Commissione composta dei comm. Gioda, Agostini, Serra-Carini, Veniali e Nitto De Rossi è stata ricevuta dall'on. ministro Baccelli al quale ha presentato la relazione e le proposte per le otto pensioni mauriziane agli insegnanti elementari.

L'on. Baccelli ha approvato le proposte, disponendo che la relazione sia pubblicata nel prossimo *Bollettino.*

Ecco i nomi dei pensionati:

Maestri:

Agosteo Cornelio di Alessandria con 47 anni di servizio;

Betti Angelo di Chiusi con 42 anni di servizio;

Catteretti Carlo di Casorate Sempione con 42 anni di servizio;

Mellusi sacerdote Alfonso di Raffano con 43 anni di servizio.

Maestre:

Cerioli Antonietta di Crema con 39 anni di servizio;

Molinaris Cesarina di Lamone con 51 anni di servizio;

Rossi Elisabetta di Costa di Ruzzate con 49 anni di servizio;

Sempioni-Giacobelli Teresa di Chieti con 38 anni di servizio.

Con decreto in data di ieri venne concessa la medaglia d'oro di benemerenza per l'istruzione popolare al Municipio di Gallarate e quella di argento al Municipio di Alcamo.

Sono stati trasferiti i seguenti ispettori scolastici: Barberis Evasio, da Guastalla ad Isernia; Sanfelice Achille, da Sondrio a Guastalla.

E' stata concessa la medaglia d'oro ai benemerenti all'Istituto Vittorino da Feltre in Palermo e quella d'argento a Trozzolini Celli Giuseppina maestra a Pesaro, all'Istituto scolastico di Spezia, al Comune di Pontedera ed a Barchielli Domenico direttore didattico in Monte S. Savino; ai Comuni di Montoggio e di Sangiovanni Battista; al Comizio agrario di Pavia; Borla Vittoria maestra in Torino; Colombo Annetta maestra in Bozzolo; Antolini Patrizio direttore didattico in Argenta; Bilordi Filippo maestro a Cortona.

Sono stati abilitati alla libera docenza: Baviera avv. Giovanni in istituzioni di diritto romano a Pisa; Milesi dott. Giov. Battista in filosofia teoretica a Roma.

Sono stati abilitati all'insegnamento: Mezzanotte Giuseppe in storia, geografia, diritti e doveri nelle scuole tecniche; Scolari Felice nel ginnasio inferiore; Vianelli prof. Ugo in storia e geografia negli istituti tecnici.

Ministero Marina.

A decorrere dal 1. luglio prossimo il capitano nel Corpo R. Equipaggi, Rossi Angelo, è collocato nella posizione di servizio ausiliario, e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La *Città di Milano* è partita da Porto Said; il *Vaniero* è giunto a Massana.

Il varo dell'incrociatore "Garibaldi."

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Genova, 29, ore 17.45. — Stamane, come vi preannunziai, è stato varato nel cantiere Ansaldo a Sestri Ponente il nuovo incrociatore corazzato *Garibaldi.*

Vi assistevano tutte le autorità civili e militari, gli ufficiali della squadra, quelli turchi, gli argentini e un numero stragrande di spettatori con moltissime signore convenuti da Genova. Erano assiepati sulle banchine del cantiere, sulla spiaggia ed in numerose imbarcazioni.

Alle 11 precise, dopo la benedizione impartita alla nave dal parroco don Diego, non appena il fischio di una sirena ne ha dato il segnale, gli operai hanno incominciato a levare i puntelli.

Alle 11.55 le Autorità, dando il braccio alle signore invitate, sono salite sul ponte per la cerimonia del battesimo.

E' stata madrina la baronessa Gambaro-Entraves, che, mentre le musiche intonavano l'inno reale, ha infranta sui fianchi della nave la tradizionale bottiglia di *champagne*, che era legata ad un lungo nastro tricolore.

Alle 12,12 tutti i puntelli erano stati tolti. Al secondo segnale della sirena sono state tagliate le gomene.

Momento inesprimibile di grande commozione e di grande trepidazione negli operai e negli spettatori.

Alle 12,16 la superba nave scendeva lentamente in mare. Le musiche suonavano l'inno reale, gli operai gridavano *urrà* e gli spettatori acclamavano entusiasticamente.

Il merito principale della costruzione spetta all'ing. Solari. Le operazioni di varo erano dirette dagli ing. Del Balzo e Migliardi.

Non si comprende come la squadra che è ancorata nel porto di Genova per presenziare alle feste centenarie del Battista, non abbia assistito alla cerimonia.

E' questa la quarta nave dello stesso nome varata nel cantiere Ansaldo.

Il primo incrociatore *Garibaldi* venduto all'Argentina, si trova attualmente ancorato nel porto di Genova; il secondo venduto alla Spagna, battezzato da questa col nome di *Cristobal Colon*, finì a Santiago; il terzo acquistato anch'esso dall'Argentina porta il nome di *General Pueyrredon.*

La nuova *Garibaldi* è costrutta sul tipo della *Varese* e differisce dalle altre tre per le dimensioni dello scafo e per la maggiore potenzialità delle artiglierie e delle macchine, e per le innovazioni introdotte nei forni e nelle caldaie.

E' tutta in acciaio; è lunga m. 111,60 e larga fuori ossatura, m. 18,20 ed ha la portata di 6840 tonnellate. Tutte le sistemazioni di bordo sono di struttura metallica.

Il ridotto corazzato e lo scafo sono protetti da lastre di acciaio nichelato, spesse dai 12 ai 15 centimetri. Per la costruzione dello scafo furono impiegate circa 3000 tonn. di acciaio.

La *Garibaldi* avrà in batteria dieci cannoni da 152 millimetri; quattro dei quali, collocati a prua e a poppa nel ridotto corazzato, potranno battere in caccia e in ritirata.

Fuori del ridotto altri quattro cannoni da 76 mm.; in coperta uno da 258 mm. collocato a prua entro una torre corazzata; due da 203 mm., anch'essi in torre corazzata; quattro da 152 mm., di cui due in caccia e due in ritirata; sei da 71 mm. ai lati della nave e sei da 47 mm., dei quali due sulla fuga di poppa, due su quella di prua e due in coffa.

L'armamento sarà completato da quattro tubi di lancio subacquei in corridoio entro ridotto corazzato e da mitragliatrici Nordenfeldt.

Le macchine svilupperanno una forza di 13,500 cavalli ed imprimeranno al potente incrociatore la velocità di 20 nodi all'ora.

La nave fu costruita con rapidità meravigliosa in soli 9 mesi, essendo stata impostata sullo scalo il 19 settembre dell'anno scorso.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 29. — Tranquillità completa regna a Saragozza.

(S) **Madrid,** 29. — Tranquillità assoluta regna in tutta la Spagna.

Informazioni estere

Da Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 18.25. — La divisione nel partito cattolico essendo completa, si formarono due partiti distinti, uno diretto dai gesuiti, l'altro dai laici.

Parigi 29, ore 15,15. — Corre voce che Picquart verrà reintegrato nel suo grado di colonnello.

— Il Ministero spera di impedire l'ostruzionismo.

— Il processo Dreyfus incomincierebbe il primo agosto.

(S) **Rennes,** 28. — La signora Lucia Dreyfus è qui arrivata stasera senza incidenti.

La situazione nel Belgio.

(S) **Bruxelles,** 29. — Vi furono, iersera, dimostrazioni contro il progetto di legge sulla riforma elettorale dinanzi le Camere, i ministeri e la Reggia, che erano custoditi militarmente.

I gendarmi caricarono 4000 dimostranti; e poscia, assaliti a sassate dai dimostranti, fecero uso delle armi.

Si assicura che parecchi dimostanti e due gendarmi siano rimasti feriti.

I partiti dell'opposizione parlamentare protestarono violentemente.

Numerosi comizi si tennero, iersera, contro la riforma elettorale.

Inghilterra e Transvaal.

Parigi, 28, ore 18.25. — Le notizie dal Transvaal sono gravi e fanno temere impossibile mantenere la pace.

(S) **Londra,** 28. — L'ottava compagnia specialisti ferrovieri del Genio ha ricevuto ordine di partire per la Colonia del Capo.

Il vapore che la trasporterà caricherà anche grandi quantità di materiale ferroviario.

GERMANIA

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 29, ore 18. — Il Duca Alfredo di Sassonia-Coburgo-Gotha fa pubblicare una notificazione, in cui smentisce l'intenzione attribuitagli di abdicare.

I due rami del Parlamento riuniti a Coburgo il 29 luglio regoleranno definitivamente la questione della successione al trono.

— Il matrimonio della principessa Jutta di Mecklenburg-Strelitz col principe Danilo del Montenegro verrà celebrato a Cettigne verso la fine del mese venturo.

Alcuni giorni prima una deputazione di dignitari montenegrini verrà a Neustrelitz a prendere la sposa.

— Il ministro Miquel ha autorizzato la dichiarazione che qualora respingesse il progetto del canale fra il Reno, l'Elba e il Weser la Dieta prussiana verrebbe sciolta.

Non vi è alcuna intenzione di aggiornare il progetto.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 29. — *Camera dei deputati* — Grandmaison domanda d'interpellare il Governo sugli attacchi contro l'esercito.

Il Presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, dichiara che l'interpellanza mira alla politica generale e dice di essere a disposizione della Camera.

Grandmaison rileva l'assenza del Ministro della Guerra generale De Galliffet nella discussione e rifiuta di accettare che Waldeck Rousseau si sostituisca al generale De Galliffet.

Conchiude ritirando la sua interpellanza e dichiarando che Waldeck-Rosseau si serve del generale De Galliffet come di un paravento.

BORSE E MERCATI

Parigi 29, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 72	100 85
" 3 0/0 perp.	101 —	100 85	101 12
" 3 1/2 0/0	102 25	102 25	102 42
ITALIANA 5 0/0	95 55	95 52	95 60
turca	73 —	22 90	22 95
spagnuola	62 25	62 30	62 47
russa nuova	— —	91 —	91 10
portoghese	25 60	26 40	25 60
ungherese	— —	102 45	102 30
Egiziano 4 0/0	— —	105 3/4	106 —
Banca di Parigi	1077 —	1082 —	1081 —
Banca Ottomana	— —	565 —	568 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3652 —	3665 —
Lotti Turchi	— —	128 —	129 —
Fer. Meridion. ital.	— —	724 —	726 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/4
su Londra	— —	25 19	25 19 1/2
su Madrid	22 5/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 29, ore 16.57 — (Fonte francese). — Mercato chiude debole trascinato da cattivo andamento rendita francese.

Parigi, 29, ore 16,50. (Fonte italiana). — Attacchi 3 0/0 indebolirono chiusura 100,90 — 40/50 — 95,50 — 40/50 — 80/50 — 723 — 22.92 — 76,75 — 565 — 62,25 — 130/1 — 250/1 — 1115 — 3650 — 610 — 1149 — 219 — 240 — 179 — 261 — 242 — 179 — 205 — 713 — 24,80 — 1088 — 601 — 951 — 299 — 607 — 91 — 112 — 63,80 — 26,50.

Vienna, 29.	28	29
C. austriaco	371 75	— —
R.aust. oro	119 50	— —
Id. carta	100 10	— —
N.ni oro.	9 55	— —
Lire ital.	44 60	— —
C.Londra	120 45	— —

Londra, 29, chiusura	28	29
N.i Cons.	107 13/16	107 11/16
Italiana	94 3/4	94 3/4
Turca	22 3/4	22 3/4
Egiziano	105 3/8	105 3/8
Argento	27 11/16	27 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 46,000 — Rit. st.

Berlino, 29, sostenuta	28	29
Ital. cont.	94 80	94 60
f. mese.	94 80	94 90
M. Merid.	144 —	144 20
" Medit.	109 —	109 25
Obb. ferr. 3 0/0	59 50	59 25
" Merid.	62 10	61 90
" Roma	96 60	96 70
" Medit.	— —	— —
B.Comm.	138 50	— —
Rublo	216 20	216 15
cambio Italia	— —	75 80

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 1/2 p 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 29 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
TENDENZA calma

Havre, 29 giugno ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Prezzo fine giugno L. 37 7/8
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average Vendita sacchi N. 4000
Prezzo f. 33 75
TENDENZA calma

Parigi, 29 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	—	49	25	
Avena	79		17	75	
Olio di colza	50	25	50	25	
Spiriti	42	25	42	50	
Zuccari	103	50	106	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XVIII.

Soa mostra i denti.

— Sì, benissimo davvero — entrò a dire Otter sbuffando di indignazione. — Io vi dico, Pietro, che prima che aveste lasciato questo posto, le parole della Pastorella sarebbero state vere per voi e per uno o due degli altri poichè io mi sarei avventato contro di voi e ve ne avrei date finchè potevo e benchè io abbia poco sale in zucca, di dar botte me ne intendo un pochino.

Leonardo sorrise alla sfuriata del nano, ma il suo cuore era oppresso. Sapeva che quegli uomini dal canto loro avevano ragione e temeva che i loro cattivi presentimenti non dovessero verificarsi e che la sua imprudenza non avesse a costare la vita a tutti.

Ma ora era troppo tardi per tornare indietro; le cose dovevano andare com'era destinato.

CAPITOLO XIX.

La fine del viaggio.

Un'ora più tardi i nostri viaggiatori cominciarono ad ascendere la parete rocciosa, trovando che era un affare anche più serio di quel che si fossero immaginato.

Non vi era sentiero, poichè quelli che vivevano al di là di quella barriera naturale non discendevano mai da quella parte, e poichè degli abitatori della pianura si erano avventurati a salirvi. Pure doveva essere praticabile, poichè Soa stessa era discesa di là negli anni passati; altro non si poteva dire.

In mancanza di strada migliore, seguirono il corso del fiume, il quale si precipitava rumoreggiando lungo la parete del precipizio in quattro grandi cascate, riunite da altrettanti cupi laghetti i cui bacini erano stati scavati nella roccia nel corso dei secoli.

Il secondo di questi scaglioni pareva così inaccessibile; che subito Leonardo credè che sarebbero obbligati ad abbandonare il loro tentativo ed a costeggiare il piede della rupe finchè trovassero qualche più facile accesso.

Ma alla fine Otter, il quale si arrampicava come un gatto, riuscì a rischio della vita a superare il punto più pericoloso, portando seco una corda, col mezzo della quale gli altri della comitiva ed i bagagli furono tirati su uno ad uno. Era già sera prima che l'altura fosse superata ed i viaggiatori si accamparono sulla sua sommità, facendo un magro pasto con alcune provviste che avevano portato con loro.

Quella notte la passarono assai male, poichè si era a metà inverno ed il clima era freddissimo. Un vento rigido soffiava attraverso la vasta pianura che stava dinanzi a loro e li intirizziva; tutti gli abiti e le coperte che avevano bastavano appena a ripararli ed infatti gli uomini dell'azienda e Francisco, che erano nati in paesi caldi, soffrirono terribilmente.

Nè le cose migliorarono quando, al sorgere del giorno, si svegliarono da un sonno agitato per veder la pianura avvolta in una densa nebbia.

Ad ogni modo si alzarono, accesero il fuoco con delle canne e della legna morta, che raccolsero sulla riva del fiume e mangiarono aspettando che la nebbia svanisse.

Ma la nebbia non spariva, cosicchè verso le nove continuarono il loro viaggio, guidati da Soa, camminando verso il nord e seguendo la riva orientale del fiume. Il terreno era facile da percorrere perchè, ad eccezione di alcuni blocchi di granito corrosi dall'acqua, la pianura era perfettamente unita e coperta di un'erba fina come quella che cresce nei paesi settentrionali.

Tutto il giorno andarono innanzi vagando come spettri in mezzo alla nebbia, guidati dal mormorio del fiume.

Non incontrarono anima viva, ma una volta o due videro passare in lontananza dinanzi a loro con fragore tremendo mandrie di animali selvaggi.

Leonardo fece fuoco sopra una di queste mandrie con apposito fucile poichè scarseggiavano a viveri, ed un terribile sbruffo accompagnato da un muggito formidabile, gli fece capire che la botta non aveva fallito.

Allora egli corse verso il luogo da cui veniva il rumore e vide a terra un toro bianco che agitava le gambe nelle ultime convulsioni dell'agonia.

L'animale era ricoperto di lungo pelo bianco come i gatti d'Angora ed era alto quasi due metri.

Intorno a lui ve ne erano altri che sbruffavano per la paura e per la meraviglia e quando videro Leonardo abbassarono la testa con aria minacciosa e si misero a sfregare il terreno con le grandi corna.

Allo a egli cominciò ad urlare forte e sparò un'altro colpo, dopo di che essi se ne andarono e disparvero nella nebbia.

Questo avvenne verso il cader della notte; così i nostri viaggiatori risolverono di accampare sul posto; ma mentre gli uomini erano intenti a spellare il toro si verificò un incidente che non era molto adatto a rialzare il loro morale.

Al tramonto il cielo si rischiarò un poco... almeno il sole nel cadere mandò dei bagliori rossi attraverso la nebbia, come fa talvolta a Londra quando i vapori sono molto densi.

Contro il disco rosso del sole a un sei metri di distanza, apparve loro ad un tratto la gigantesca figura di un uomo, poichè, se la nebbia non faceva prendere equivoco, egli doveva essere alto più di due metri ed era grosso in proporzione.

Non potevano discernere i suoi lineamenti; ma vedevano che egli indossava una pelle di capra, che era armato di una grande lancia, e che un arco gli pendeva ad armacollo.

Juanna fu la prima a vederlo e lo accennò trasalendo dalla paura a Leonardo che se ne stava ad osservare l'accampamento in un grave silenzio.

Egli, cedendo all'impulso del momento, si slanciò in avanti verso quella visione col fucile pronto; ma prima che fosse arrivato al posto la figura era scomparsa.

Allora ritornò presso Juanna e disse ridendo:

— Credo che, a furia di sentir parlare di questi giganti, cominciamo a immaginarli dappertutto.

Mentre egli parlava qualche cosa passò per l'aria tra loro due e andò a conficcarsi in terra lontano.

Si avvicinarono a quell'oggetto e videro che era una grossa freccia con la punta a uso amo e guarnita di penne rosse.

— Questa almeno è una immaginazione piuttosto tangibile — rispose Juanna sconficcando la freccia da terra.

" Siamo scampati per miracolo.

Leonardo non disse nulla, ma, imbracciando il fucile, fece fuoco a caso nella direzione, poi, seguito da Juanna badò collocare la sua piccola banda in posizione di difesa.

Ma avrebbe potuto risparmiarsene la pena, poichè non accadde altro ed il solo effetto materiale di quell'apparizione fu quello di passare una notte orribile, stando ad aspettare fra la nebbia e l'umidità.... poichè era cominciato a piovere o piuttosto a nevicolare... un nemico che, con loro gran sollievo, non comparve mai.

Ma le conseguenze intime e morali di quell'incidente furono grandissime. poichè ora sapevano che Soa aveva detto il vero e che la leggenda raccontata dai due selvaggi intorno ai " giganti pelosi „ non era una fiaba.

Finalmente si fece giorno. Era una mattinata umida e triste ed i nostri viaggiatori erano tutti mezzo morti di freddo ed oppressi dalla paura.

Anzi, alcuni degli uomini dell'azienda si lamentavano palesemente che un sentimento di vergogna e di lealtà li avesse fatti recedere dal loro proposito di tornare indietro.

Ora non lo potevano più, perchè anche i malcontenti non osavano ricalcare da soli la via del ritorno e di più Leonardo aveva dichiarato apertamente che avrebbe scacciato il primo che avesse fatto qualunque tentativo di insubordinazione.

Inzuppati d'acqua, rabbrividendo dal freddo, avviliti, continuavano la marcia attraverso la sconosciuta pianura, mentre Soa, la quale sembrava diventar sempre più arcigna ora che si trovava nel proprio paese, camminava a grandi passi dinanzi a loro, facendo da guida.

Marciando, avevano più caldo che a star fermi e sotto un certo aspetto la loro posizione era alquanto migliorata, poichè un leggiero venticello dissipava di quando in quando la nebbia e lasciava giungere a loro qualche raggio di un pallido sole.

Viaggiarono così tutto il giorno, senza vedere più nè l'uomo che aveva tirato la freccia contro di loro, nè i suoi compagni, finchè si fece buio di nuovo.

Allora fecero alto e Leonardo ed Otter si misero in giro a cercare un posto conveniente per accampare e piantare la loro unica tenda.

Tutto a un tratto Otter si mise a gridar forte, Leonardo corse verso di lui e lo trovò che guardava traverso la nebbia qualche cosa che appariva confusamente ad un centinaio di metri di distanza.

— Guardate, padrone — disse — là vi è una casa di pietra, coll'erba che cresce sul tetto,

— Sciocchezze! — disse Leonardo — dev'essere qualche blocco di granito, possiamo subito assicurarcene.

Andarono pian piano e con precauzione verso quell'oggetto, il quale, come si vide subito, era veramente una casa, o qualche cosa che le assomigliava assai, fabbricata di grandi e rozzi blocchi di pietra, collocati su strati di zolle a guisa di cemento, col tetto formato con tronchi di piccoli alberi e con un grosso strato di zolle sul quale cresceva l'erba verde.

Questo fabbricato poteva misurare dodici metri di lunghezza su sei di profondità, e cinque metri dal suolo alla sommità del muro.

Aveva pure una porta di considerevole altezza e due finestre, ma queste aperture erano chiuse soltanto da tende di pelle. Leonardo chiamò Soa e le domandò che cosa fosse quel ricovero.

— Senza dubbio è la casa di un pastore — rispose lei — che sta qui a guardare il bestiame del Re e dei sacerdoti. Potrebbe darsi che sia stato l'abitatore di questa casa a tirare ieri quella freccia.

Essendosi assicurati che quella era una dimora umana, rimaneva ad accertarsi se fosse abitata. Dopo avere atteso alquanto per vedere se qualcuno vi entrasse o ne uscisse, Otter assunse, quel compito.

Andando carponi si accostò al muro, poi rasentò questo fino alla porta e, dopo essere stato alquanto in ascolto, sollevò un angolo della tenda e fece capolino nell'interno. Allora si alzò e disse:

— Tutto va bene, padrone, la casa è vuota.

Vi entrarono tutti e due ed esaminarono con curiosità quell'abitazione. Era abbastanza rozza. Le mura non erano intonacate e l'umidità correva giù lungo le medesime; il pavimento era di fango battuto, un buco nel tetto serviva da camino; ma, a guisa di compensazione, lo spazio interno era diviso in due ambienti: uno per starci di giorno e l'altro per camera da letto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione de* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 15.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	19,25	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,50	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,25	—	—	17,16	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,23	16,25	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15.30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,35	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	8,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,25	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,20	18,—	21 —	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,3	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,48	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,29	—	16,25	—	—	20,34	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,25	10,58	15,25	16,25	18,47	
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10.27	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,39	11,5	12,43	17,6	18,6	20,34	
Tivoli p.	5,44	7,25	8,22	9,57	11,26	15,50	17,50	19,19	20,1
Bagni p.	6,22	8,2	9,—	10,35	12,5	16,29	18,29	18,56	20,37
Roma a.	7,00	9,4	10,8	11,43	13,13	17,37	19,31	20,3	21,45

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Sec... Ricevetti. Resto annichilito! Il mio cuore palpita col tuo. Mi hai sentito? Sii prudentissima, non fidarti ad alcuno; io so comprenderti, povera anima. Immancabilmente domenica in casa F... 795

12 maggio L'isolamento fu da me provocato per avvicinarmi a te, neanche lontanamente immaginando che sarebbe invece servito per segnare la divisione fisica tra noi! Ed ora non dipende da me il farlo cessare! Non farmi quindi colpe inesistenti; ed amami interamente ed esclusivamente, come ti amo io. 795

Cattivo Dispiacentissimo. Ti anderò il primo. Vieni lieta. 796

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia